

CPIA 1 BERGAMO

**CENTRO PROVINCIALE
PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI**



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2022-2025

Sommario

Piano Triennale dell'offerta Formativa pag. 4

1. [CPIA: Centri Provinciali per l'istruzione degli Adulti](#) – pag. 5
2. [IL CPIA 1 DI BERGAMO - Punti di erogazione, sedi distaccate](#) – pag. 9
3. [Utenza](#) – pag.10
4. [Contesto territoriale](#) – pag.11
5. [Le reti](#) – pag. 12
6. [Obiettivi e bisogni formativi](#) – pag. 16
7. [Profilo in uscita dell'alunno: le otto competenze chiave](#) – pag. 18
8. [Il curriculum, le U.D.A. e la formazione a distanza](#) – pag. 21
9. [I patti formativi individuali e il sistema dei crediti](#) – pag. 24
10. [Risultati attesi in termini di apprendimento](#) – pag. 25
11. [Gruppi di livello, metodologie didattiche, criteri attribuzione livelli](#)– pag. 26
12. [Le fasi del percorso didattico: accoglienza e orientamento](#) – pag. 27
13. [Valutazione](#) – pag. 29
14. [Documentazione rilasciata dal CPIA: gli attestati e le certificazioni](#) – pag. 32
15. [Attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo](#) – pag. 32
16. [Piano Nazionale Scuola Digitale](#) – pag. 33
17. [Tirocini e stage](#) – pag. 35
18. [Gli organi collegiali](#) – pag. 35
19. [Formazione e aggiornamento del personale docente e non docente](#) – pag. 36
20. [Sicurezza](#) – pag. 37
21. [Risorse finanziarie e strumentali](#) – pag. 38
22. [Autovalutazione e piani di miglioramento](#) – pag. 39

ALLEGATI – pag. 42

- [All.1 Offerta formativa per punto di erogazione](#) – pag. 42
- [All.2 – Quadro Comune Europeo Di Riferimento Per Le Lingue \(QCER\) © Council of Europe, 2001](#) – pag. 44
- [All.3 Percorso didattico di Educazione civica](#) - pag. 46
- [All.4 – Procedura e criteri per l'inserimento dei quindicenni](#) – pag. 50
- [All.5 – Scheda sintetica informativa di passaggio secondaria di I grado – CPIA](#) – pag. 51
- [All.6- Il Patto Formativo: un documento unico, indispensabile e flessibile](#) - pag. 54

IL PIANO TRIENNALE

“Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell’offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia “

(Legge 107/2015)

1) CPIA: CENTRI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI [indice](#)

I Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti italiani e stranieri costituiscono una tipologia di Istituzione scolastica autonoma, dotata di uno specifico assetto didattico e organizzativo, nel rispetto della programmazione regionale, e dimensionata secondo i criteri e i parametri definiti ai sensi della normativa vigente e con l'osservanza dei vincoli stabiliti per la finanza pubblica (*Regolamento*, art.2: "Identità dei Centri").

Finalità dell'offerta formativa del CPIA, articolata per periodi e livelli di apprendimento, è il rilascio di certificazioni attestanti la conoscenza della Lingua Italiana di livello non inferiore all'A2 del QCER, dei titoli di studio di primo e secondo ciclo e della certificazione delle competenze connesse all'obbligo scolastico. Tra le finalità rientrano anche specifiche attività di orientamento e di accompagnamento al mondo del lavoro, anche attraverso la stipula di convenzioni con altri enti formativi del territorio in cui il CPIA si pone come riferimento di una rete di apprendimento. Il Centro accoglie studenti che abbiano compiuto i sedici anni e, in presenza di particolari condizioni e in base a specifico accordo tra USR Lombardia e Regione Lombardia, studenti che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età.

IL PTOF, PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA [indice](#)

Dall'anno scolastico 2014-15, in applicazione delle indicazioni del DPR 263 del 29/10/2012 e delle successive Linee Guida, è stato istituito il CPIA 1 Bergamo, che ha riunito gli ex Centri Territoriali Permanenti di Bergamo Via Ozanam, Bergamo Via Gleno - Casa Circondariale di Bergamo, Costa Volpino e Villongo.

Secondo le procedure indicate nella Legge 107/2015, e in applicazione della normativa vigente in materia di autonomia scolastica, il CPIA adotta il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) quale proprio documento identitario e programmatico fondamentale.

Il PTOF illustra le linee distintive del nostro Istituto, i suoi valori e le sue scelte didattiche, metodologiche ed organizzative, la progettazione curricolare ed extracurricolare, ed è reso pubblico perché contribuisca alla realizzazione della *mission* della scuola, ponendosi a base per gli impegni reciproci tra utenza e Centro Provinciale.

La finalità del CPIA Bergamo consiste nel favorire l'innalzamento del livello d'istruzione della popolazione adulta al fine di facilitarne l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro, ponendosi come luogo aperto d'incontro, scambio e confronto tra mondi e culture diverse; consiste inoltre nel promuovere idee e pratiche attive di cittadinanza mediante la realizzazione di percorsi di istruzione di qualità per far acquisire agli adulti e ai quasi maggiorenni saperi e competenze necessari per esercitare la cittadinanza attiva, affrontare i cambiamenti del mercato del lavoro e integrarsi nella comunità territoriale. La mission del CPIA si iscrive in un'ottica a sfondo nazionale e internazionale di politiche strategiche: in primis il *Piano nazionale di garanzia delle competenze della popolazione adulta*, nel quale si promette di sostenere e favorire le Reti territoriali per l'apprendimento permanente, l'attivazione di Percorsi di garanzia delle competenze, l'applicazione di strumenti di flessibilità e l'attivazione di Percorsi di istruzione integrati finalizzati al conseguimento di una qualifica o un diploma; il *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) e in particolare la Missione 5 "Inclusione e coesione"; in terza istanza la *Strategia nazionale per le competenze digitali*¹ e in particolare l'Asse IV relativo alle competenze digitali dei cittadini e alle competenze digitali di base; l'*Agenda ONU 2030* e in particolare l'Obiettivo 4: "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti"; infine, il *Piano di RiGenerazione Scuola* attuativo degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU pensato per accompagnare le scuole nella transizione ecologica e culturale e nell'attuazione dei percorsi di educazione allo sviluppo sostenibile previsti dall'insegnamento dell'educazione civica.

All'interno di questo quadro teorico il CPIA costruisce la propria struttura organizzativa e didattica, offrendo corsi ordinamentali (percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana, percorsi di primo livello) e corsi monografici:

PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER - *Common European Framework of Reference for Languages* - CEFR, v. allegato 2).

PERCORSI DI PRIMO LIVELLO: PRIMO E SECONDO PERIODO DIDATTICO

Il primo livello è suddiviso in Primo periodo didattico e Secondo periodo didattico.

¹ Vedi <https://assets.innovazione.gov.it/1610029655-dtd-1277-a-all1.pdf>. Consultato il 6 Marzo 2022

I corsi di Primo livello-Primo periodo didattico sono i percorsi finalizzati al conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo d'Istruzione (Scuola Secondaria di Primo grado).

I percorsi di Primo livello-Secondo periodo didattico sono invece finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139, limitatamente alle attività e insegnamenti di area generale comuni a tutti gli indirizzi degli istituti professionali e degli istituti tecnici.

I percorsi didattici afferiscono all'Asse dei linguaggi e all'Asse storico-sociale (Italiano, Storia, Geografia, Ed. Civica, Lingua straniera), all'Asse matematico e a quello scientifico-tecnologico (Scienze matematiche, chimiche, fisiche, naturali, tecnologia). Le lingue comunitarie europee per cui sono previste ore di insegnamento sono l'inglese e il francese, ma, in accordo con le linee guida, quando l'organico ne offre la possibilità anche gli alunni ispanofoni possono accedere al sistema dei crediti per il riconoscimento delle competenze in lingua madre. Così, al pari di anglofoni e francofoni, i corsisti che ottengano il riconoscimento dei crediti potranno svolgere la prova di LS in lingua madre.

Il CPIA Bergamo garantisce la possibilità di passaggio da un gruppo all'altro, secondo la strutturazione di corsi a gruppi di livello flessibili; offre, inoltre, un'attività didattica organizzata sia per moduli sia per percorsi annuali al fine di personalizzare il percorso di studio di ciascun corsista.

«Impostare nella scuola un curriculum che si ponga come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, comporta una profonda revisione delle pratiche didattiche e della visione stessa dell'insegnamento e del modo di fare scuola». (da F. Da Re, *La didattica per competenze*, 2013). Per questo motivo il CPIA Bergamo punta a una didattica il più possibile partecipativa, che valorizzi il bagaglio esperienziale di ogni singolo alunno e promuova il saper fare. Tale ambizione si traduce, tra l'altro, in attività didattiche laboratoriali e di gruppo.

Dall'anno scolastico 2015/2016 con l'organico di potenziamento si ha in servizio un docente di Educazione Motoria – che rende possibile la realizzazione di percorsi didattici sportivi in carcere e con i minori con le ricadute positive che questo determina nell'approccio alla scuola.

PERCORSI DI SECONDO LIVELLO SU INDIRIZZI PROFESSIONALI

Fra le più recenti iniziative della Rete nazionale dei CPIA (RIDAP) è stato avviato un iter per l'attivazione di percorsi di secondo livello, secondo periodo didattico con la richiesta di apertura di un corso del secondo ciclo nell'indirizzo Liceo Economico Sociale. Hanno manifestato interesse alla proposta 15 CPIA a livello nazionale, di cui 2 in Lombardia. La scelta di sperimentare un percorso di II livello si è focalizzata sul liceo di scienze umane, opzione economico-sociale, sia per ampliare e diversificare l'offerta formativa liceale territoriale destinata alla popolazione adulta, sia per ampliare le risorse del CPIA in tema di educazione finanziaria al fine di estendere l'esperienza didattica del progetto "Edufin" rendendola organica e strutturale. In premessa, è stata verificata l'assenza dello stesso indirizzo di studi presso le scuole del territorio. L'offerta formativa dei CPIA si rivolge ad adulti e giovani adulti ultrasessantenni, italiani e stranieri, che intendono conseguire un titolo di studio del primo ciclo di istruzione o conseguire la certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione di cui al DM 139/2007 (secondo periodo didattico). La procedura per la proposta di sperimentazione è stata inoltrata al Ministero dell'Istruzione per il successivo passaggio agli Uffici Scolastici Regionali.

PERCORSI INTEGRATI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA REGIONALE "GOL"

Nel contesto del II livello sarà posta attenzione alle eventuali novità normative che possano permettere l'attivazione di percorsi professionali presso i CPIA. In tal caso, sarà valutata dai competenti Organi collegiali la possibilità di istituire percorsi scolastici in tale contesto.

Si pone particolare attenzione al Piano di attuazione Regionale (PAR) deliberato in via definitiva con DGR n° 6427 del 23/05/2022, che prevede un coordinamento delle reti territoriali collegate ai Centri per l'Impiego attraverso *"la promozione degli accordi di rete fra Province/Centri per l'Impiego e attori (Comuni, Terzo settore, parti sociali, CPIA, Centri per l'Istruzione degli Adulti, enti formativi per garantire il raccordo con i servizi sociali, le unità di offerta sociosanitaria, i piani di zona e i comuni anche in forma associata.)"* - Par. 4.1.1) e indica la necessità di garantire la massima capillarità e prossimità dei Centri per l'Impiego attraverso *"Accordi di Rete o convenzioni con altri soggetti del territorio"* (Par. 4.4.2). A questo proposito, la Rete regionale dei CPIA ha elaborato una proposta di accordo con Regione Lombardia che ha per oggetto la definizione di una collaborazione tra Regione Lombardia e la Rete dei CPIA nell'attuazione di alcune delle misure previste dal Piano di Attuazione Regionale del programma GOL.

L'accordo ha l'intento di riconoscere il ruolo istituzionale dei CPIA nell'ambito dell'apprendimento permanente e l'esperienza che gli stessi hanno maturato nella

costruzione di partenariati sui territori sui temi dell'inclusione sociale e della formazione in età adulta.

Le finalità specifiche sono:

- l'attivazione dei CPIA quali Punti informativi nei due livelli previsti dal PAR;
- il coinvolgimento dei CPIA nelle Reti Territoriali di servizio che si vanno a costituire in ciascuna Provincia, coordinate dai Centri per l'Impiego, con riferimento alle fasi di accoglienza, individuazione dei beneficiari, programmazione territoriale e progettazione formativa delle azioni;
- il coinvolgimento dei CPIA nell'erogazione di servizi formativi di base, in collaborazione con gli enti accreditati e i Centri per l'Impiego, con particolare riferimento alla formazione linguistica in italiano L2 e allo sviluppo di competenze digitali di base.

CORSI MONOGRAFICI

I corsi monografici a pagamento aperti alla cittadinanza vengono proposti in fascia oraria pomeridiana e serale e comprendono corsi di lingua straniera, informatica, sartoria, corsi culturali e di mediazione interculturale organizzati in moduli da 40 o più ore con cadenza settimanale. I corsi sono offerti su tutto il territorio afferente alle diverse Sedi associate del CPIA 1 di Bergamo e si avvale sia delle risorse interne che di una docenza esterna affidata a esperti individuati tramite avviso pubblico.

ALTRI PERCORSI

Nel precedente triennio la scuola ha attuato il piano FAMI (Piani regionali per la formazione civico linguistica dei Cittadini di Paesi Terzi) con una proroga che ha permesso l'attivazione di attività fino alla fine dell'anno scolastico 2021/22. Il CPIA si impegna a rinnovare tutte le attività possibili in base alle eventuali linee di finanziamento che dovessero essere erogate dalla Regione.

2) IL CPIA 1 DI BERGAMO

[indice](#)

SEDI ASSOCIATE E PUNTI DI EROGAZIONE

Il CPIA 1 di Bergamo ha iniziato la sua attività il 01/09/2014.

La sede amministrativa e centrale si trova a Bergamo, in via Ozanam 27, nei locali condivisi con l'Istituto di Istruzione Superiore Statale "Cesare Pesenti". Al CPIA di Bergamo compete anche l'istruzione carceraria presso la Casa Circondariale "don Fausto Resmini" di Bergamo in via Monte Gleno 61, nonché una vasta porzione della provincia orientale del territorio con punti di erogazione collocati alle estremità del

Lago d'Iseo (Sebino) nei comuni di Villongo (via Volta, 1) e Costa Volpino (via Aldo Moro, 2) nei locali condivisi con i relativi Istituti Comprensivi.

La sede associata di Costa Volpino raggiunge l'utenza del territorio dell'Alto Sebino, della Valle Cavallina, dell'Alta e Bassa Valle Seriana. Data l'estensione territoriale, tale centro si avvale di due punti di erogazione ad Albino, nei locali condivisi con l'Istituto Superiore O. Romero, e a Clusone, nei locali condivisi con la scuola secondaria di primo grado.

La sede associata di Villongo raggiunge l'utenza del territorio del Basso Sebino, ovvero i comuni di Sarnico, Castelli Calepio, Credaro, Foresto Sparso, Gandosso, Adrara S. Martino, Adrara S. Rocco, Predore, Tavernola B.sca, Vigolo, Parzanica. Anche in questo caso, sono attivi punti di erogazione per estendere sul territorio l'Offerta formativa.

Sede associata CPIA BERGAMO Via Ozanam	Via Ozanam, 27 - IISS C. Pesenti , 24123 Bergamo
Sede associata CASA CIRCONDARIALE Via Gleno	Via Monte Gleno, 61 - Casa Circondariale, 24125 Bergamo
Sede associata COSTA VOLPINO	Via Aldo Moro, 2 - Istituto Comprensivo, 24062 Costa Volpino
Punto di erogazione	Albino
Punto di erogazione	Via Sant'Alessandro, 11 - Scuola Secondaria di Primo Grado, 24023 Clusone
Sede associata VILLONGO	Via A. Volta, 1 - Istituto Comprensivo, 24060 Villongo

3) UTENZA

[indice](#)

Al CPIA possono iscriversi gli adulti, anche stranieri, che non hanno assolto l'obbligo di istruzione o che non sono in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo riconosciuto sul nostro territorio, con la possibilità per gli alunni stranieri in età lavorativa, seppur in possesso di titoli di studio conseguiti nei Paesi d'origine, di iscriversi ai percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana.

I corsisti del CPIA fanno riferimento a diverse tipologie: casalinghe, disoccupati, inoccupati, pensionati ma anche lavoratori turnisti, pensionati italiani e stranieri con bassa scolarità o che desiderino ampliare specifiche competenze.

L'offerta del punto di erogazione della Casa Circondariale è rivolta a tutti i detenuti che ne facciano richiesta.

L'art.3, comma 2 del DPR 263/2012, offre la possibilità di iscrizione nei percorsi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, per gli alunni quindicenni nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze. In base all'accordo stipulato tra U.S.R. Lombardia e Regione Lombardia, è possibile iscrivere al CPIA i quindicenni, italiani e stranieri, che per oggettive difficoltà non riescano a frequentare proficuamente il percorso scolastico negli Istituti Comprensivi (cfr allegato 4). L'iscrizione al CPIA è subordinata all'analisi del caso specifico in collaborazione con la scuola di provenienza e con la famiglia del minore. I dettagli delle procedure di ammissione e di passaggio fra un Istituto Comprensivo e il CPIA sono definiti nei documenti allegati (*Procedura e criteri per l'inserimento dei quindicenni* - all. 4 e *Scheda sintetica informativa di passaggio secondaria di I grado e CPIA* - all. 5).

4) CONTESTO TERRITORIALE

[indice](#)

La Provincia di Bergamo, collocata al centro geografico della Regione Lombardia a metà strada tra Milano e Brescia, consta di 244 Comuni ed è tra le più popolate e densamente abitate della Nazione. Per estensione è la quarta provincia della Lombardia. Il territorio è delimitato da due grandi fiumi che scendono paralleli - l'Oglio a est, l'Adda a ovest - chiuso a nord dalle Alpi Orobie, aperto verso la grande pianura a sud. La Provincia si estende su una superficie di 2723 kmq ed attualmente la popolazione ammonta a 1.103.556 abitanti (marzo 2021). È un punto di snodo sull'asse di comunicazione e di sviluppo tra Lombardia e Veneto. Il suo territorio è fortemente differenziato dal punto di vista naturalistico, essendo per il 63,5 % occupato da montagne (118 Comuni), per l'11,8% da colline (42 Comuni) e per il 24,7% da pianura (84 Comuni). A tale differenziazione corrisponde una distribuzione antropica direttamente proporzionale.

La provincia di Bergamo ha un sistema industriale solido ed è aperta sull'Europa e sul mondo con un export che la colloca tra le prime quattro zone nel quadro nazionale.

Lo sviluppo degli ultimi 40 anni ha portato la Città capoluogo al centro di una conurbazione di oltre 350.000 abitanti formalmente ripartiti in 34 comuni: un terzo della popolazione della provincia è concentrato nella ridotta area metropolitana.

Il reddito e la quantità di risparmio medio *pro capite* sono costantemente tra i più alti d'Italia.

La presenza dell'infrastruttura aeroportuale, ormai un *hub* a livello internazionale, rende Bergamo facilmente raggiungibile da tutta Europa e da tutte le regioni del Mediterraneo.

5) LE RETI

[indice](#)

Come una rete, il CPIA è strutturato su un modello di educazione permanente realizzato in modo diffuso: è infatti articolato a più livelli allo stesso tempo come unità amministrativa, unità formativa e unità didattica.

Come unità amministrativa, il CPIA si articola in una sede centrale e in punti di erogazione nei quali si realizzano percorsi di primo livello finalizzati alla conclusione del primo ciclo di istruzione e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana; tali punti di erogazione di primo livello (sedi associate) sono individuati nell'ambito della competenza esclusiva della regione Lombardia e inseriti a pieno titolo nell'Anagrafe regionale degli edifici scolastici (ARES).

Come unità didattica (come definito dal *Regolamento*, art.3 comma 4, Accordi di rete tra il CPIA e le istituzioni scolastiche che realizzano i percorsi di secondo livello finalizzati alla conclusione del secondo ciclo di istruzione), "il CPIA si riferisce alle istituzioni scolastiche di secondo grado dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello; tali punti di erogazione di secondo livello sono "incardinati" nelle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado a tal fine individuate nell'ambito della competenza esclusiva della regione Lombardia [ndr].²"

Con tali istituzioni scolastiche il CPIA, in quanto unità amministrativa, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 275/99, stipula specifici accordi di rete per definire, tra l'altro, criteri e modalità per la progettazione comune organizzativo-didattica dei percorsi, la costituzione ed il funzionamento della Commissione per la definizione del patto formativo individuale e la realizzazione di specifiche misure di sistema destinate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo e di secondo livello, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie.

Come unità formativa (*Regolamento*, art.2 comma 5, Accordi per l'ampliamento dell'offerta formativa) il CPIA, per ampliare la propria offerta, stipula accordi con gli enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, con particolare riferimento alle strutture formative accreditate dalle Regioni; l'ampliamento dell'offerta formativa - in linea con

² Vedi *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento* _ Art 11, comma 10, DPR 263 2012.

quanto previsto dall'art. 9 del D.P.R. 275/99 - consiste in iniziative coerenti con le finalità del CPIA e che tengono conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali.

Al fine di realizzare progetti integrati di istruzione e formazione che richiedono la collaborazione con altre agenzie formative pubbliche e private, anche partecipando a programmi regionali, nazionali o comunitari, il CPIA - in quanto istituzione scolastica autonoma:

- a) stipula convenzioni con Università, enti locali e istituzioni pubbliche, associazioni pubbliche e private e con il Terzo Settore;
- b) partecipa ad associazioni temporanee e di scopo con agenzie pubbliche e private per collaborazioni sinergiche con l'obiettivo di concretizzare particolari progetti di formazione.

Entrano a far parte di tale rete tutti i soggetti che nel territorio si occupano di Educazione degli adulti. Tra i partecipanti alla rete vengono stipulate apposite convenzioni finalizzate alla formazione e all'integrazione sociale e lavorativa degli studenti.

Tra i partner di rete sono compresi gli Istituti scolastici di II grado che erogano corsi per adulti (ex corsi serali), gli Enti di Formazione, gli Enti locali e tutti i soggetti pubblici e privati che a vario titolo si occupano di istruzione e formazione degli adulti.

Sono inoltre previsti accordi con gli IIS del territorio di riferimento, col fine di orientare ed integrare nel modo più efficace gli studenti minori stranieri NAI, inseriti nei percorsi scolastici istituzionali erogati in fascia oraria diurna.

Detti accordi, aventi per oggetto attività didattiche e prevedenti anche scambio temporaneo di docenti (DPR275/99 art.7), sono prioritariamente finalizzati a consentire l'accesso, la fruizione e la continuità di frequenza alla formazione ed istruzione da parte di utenti minori altrimenti limitati nel proseguimento degli studi.

Gli accordi sottoscritti in convenzione dalla Commissione mista interculturale prevedono percorsi integrati di:

- potenziamento dell'alfabetizzazione in italiano L2 per gli studenti minori NAI degli IIS, quindicenni compresi;
- potenziamento delle competenze di base e conseguimento del diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione presso il CPIA per gli studenti degli IIS-percorsi IEFP, qualora ne fossero sprovvisti;
- orientamento professionale mediante attività didattica laboratoriale rivolti agli studenti del CPIA da realizzarsi presso la sede degli IIS;

- inserimento in percorsi di primo livello/secondo periodo didattico, da rivolgersi ad alcuni selezionati studenti del CPIA da inserirsi nell'istruzione superiore anche in fascia oraria non serale.

Il CPIA 1 di Bergamo è capofila della rete territoriale degli istituti superiori nei quali sono incardinati i percorsi di istruzione di secondo livello. Ai sensi del punto 3.3 del Decreto Ministero Istruzione 12 Marzo 2015 (Linee Guida ex DPR. 263/12 art.11 commi 9,10) la Commissione per il Patto Formativo, costituita da docenti del CPIA e dai docenti degli Istituti superiori, si riunisce per definire il Patto Formativo Individuale e predisporre le “misure di sistema”. Il Patto viene definito ad esito della procedura di riconoscimento dei crediti - articolato nelle tre fasi di identificazione, valutazione, attestazione. Le “misure di sistema” sono finalizzate a favorire gli opportuni raccordi tra i percorsi di istruzione di primo livello ed i percorsi di istruzione di secondo livello; a tal fine, particolare priorità assumono:

- gli interventi finalizzati alla definizione di criteri e modalità per la gestione comune delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche;
- la progettazione comune dei percorsi di primo e di secondo livello.

Per lo svolgimento delle suddette fasi, che si realizzano nelle sedi individuate nell'ambito del citato accordo di rete anche in relazione a specifiche esigenze territoriali, la Commissione si dota di appositi strumenti, fra i quali i seguenti:

- modello di domanda per il riconoscimento dei crediti;
- modello di libretto personale (dossier personale per l'IDA);
- linee guida per la predisposizione delle specifiche metodologie valutative e dei riscontri e prove utili alla valutazione delle competenze;
- modello di certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso;
- modello di Patto Formativo Individuale.

ELENCO SCUOLE SECONDARIE SUPERIORI PARTECIPANTI ALL'ACCORDO DI RETE

1. I.I.S. “Cesare Pesenti” di Bergamo
2. I.S.I.S. “M.Grazia Mamoli” di Bergamo
3. I.T.C.T.S. “Vittorio Emanuele” di Bergamo
4. I.T.I.S. “Pietro Paleocapa” di Bergamo
5. I.S.I.S. “Quarenghi” di Bergamo
6. I.P.S.S.A.R “Sonzogni”, di Nembro (BG)

Si prevedono incontri informativi in accordo con i docenti referenti dell'orientamento con istituti superiori, nonché con i referenti dei Cfp provinciali, in occasione delle iscrizioni alla scuola secondaria di secondo grado.

Si manterrà e implementerà la rete attivata con Capofila il Centro per l'impiego di Bergamo con diversi enti per percorsi di orientamento ed accompagnamento per "lavoratori fragili o vulnerabili: giovani NEET (meno di 30 anni), donne in condizioni di svantaggio, persone con disabilità, lavoratori maturi (55 anni e oltre)³".

L'azione concordata dalla rete risulta quindi finalizzata all'iscrizione e la maturazione dell'anzianità per accedere ai servizi di politiche attive del lavoro. Tale prospettiva è inserita nel Piano di Miglioramento.

Altri accordi di rete.

Il CPIA 1 di Bergamo è inserito nella **rete dei 19 CPIA della Lombardia** (capofila il CPIA Fabrizio De André Lecco) e nella **rete nazionale RIDAP** (capofila CPIA 2 Bologna).

Fa parte inoltre della **rete d'ambito territoriale di Bergamo** (ambito 4) il cui capofila è l'ISIS "Giulio Natta".

Dall'anno scolastico 2022/23, il CPIA 1 di Bergamo è anche capofila della **rete di scopo per il progetto "Educazione alle differenze nell'ottica di contrasto ad ogni forma di estremismo violento"**. Alla rete aderiscono i seguenti Istituti scolastici:

1. CPIA 1 BERGAMO (capofila)
2. CPIA 2 TREVIGLIO
3. ISTITUTO COMPRENSIVO "ANGELO MAZZI" DI BERGAMO
4. ISTITUTO COMPRENSIVO "EDMONDO DE AMICIS" DI BERGAMO
5. IPIA "CESARE PESENTI" DI BERGAMO
6. ISS "CATERINA CANIANA" DI BERGAMO
7. IS "LORENZO LOTTO" DI TRESORE BALNEARIO
8. IS "BETTY AMBIVERI" DI PRESEZZO

Il progetto rientra nell'ambito di un accordo fra Ufficio Scolastico e Regione Lombardia ed è seguito dall'Ufficio Scolastico Ambito territoriale di Bergamo. L'adesione alla rete potrà essere allargata ad altre scuole, Università, Enti, Associazioni che, a vario titolo, si occupano del tema.

Il CPIA 1 di Bergamo fa parte della **Rete di scopo per l'addestramento laboratoriale** (capofila IIS "Lorenzo Lotto" di Trescore) destinato alla formazione del personale amministrativo.

³ Vedi Pnrr - Programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol), 2021-2025.

In collaborazione con l'Università di Siena, si tengono annualmente sessioni d'esame finalizzate all'acquisizione della **Certificazione CILS** – Certificazione dell'Italiano come Lingua Straniera (L2) dell'Università di Siena, che permette anche ai nostri alunni l'accesso a una certificazione delle competenze in lingua italiana riconosciuta a livello internazionale.

In accordo con la Prefettura, il CPIA somministra i **test di conoscenza della lingua italiana L2** per il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex Carta di Soggiorno) di cui al D.M. 4 giugno 2010 ed eroga i corsi di Formazione Civica e relativi test di accertamento per gli stranieri firmatari dell'Accordo di Integrazione di cui al D.P.R. 14 settembre 2011/n. 179, Circ. Ministero dell'Interno 7 marzo 2012.

Recentemente è stata proposta dal CPIA 2 metropolitano di Bologna una sperimentazione per l'attivazione di un percorso di secondo livello relativo di Liceo Economico Sociale, ai sensi dell'art. 11 del DPR 275 del 1999. Fanno parte di questa rete due CPIA della Lombardia e i CPIA di quasi tutte le altre regioni italiane. il progetto è stato presentato al Ministero dell'Istruzione ed è in attesa delle verifiche del caso e il rinvio ai rispettivi Uffici Scolastici Regionali.

6) OBIETTIVI E BISOGNI FORMATIVI

[indice](#)

Il CPIA è il punto di riferimento istituzionale per il coordinamento e la realizzazione di azioni destinate alla popolazione adulta per favorire l'innalzamento dei livelli di istruzione e/o il consolidamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Così concepita, l'educazione non si limita all'obiettivo funzionale del trovare un'occupazione, ma si deve preoccupare anche del benessere della persona, dell'integrazione in una comunità e del suo ruolo di cittadino attivo; andando oltre la mera preoccupazione economica, la scuola assume un ruolo più profondo di ricerca dell'autonomia e della libertà, mettendo in luce le specificità di ciascun individuo, sviluppandone le competenze e valorizzandone l'esperienza personale.

I Consigli di Livello – organo collegiale cui afferiscono i gruppi di livello – declinano gli obiettivi formativi e cognitivi previsti dagli assi culturali di cui alle linee guida, al fine di:

- elevare il livello di istruzione di ciascuno attraverso percorsi personalizzati e flessibili, tramite la stipula di Patti Formativi tra il corsista e la scuola e il riconoscimento di Crediti formativi;
- favorire la capacità di relazione tra culture diverse;
- sostenere le persone nell'autovalutazione di capacità e attitudini;
- attivare processi di riflessione e di analisi per favorire la presa di coscienza delle proprie potenzialità nell'ottica della riprogettazione del percorso di vita individuale;
- potenziare la realizzazione di progetti innovativi anche a livello europeo;
- potenziare i servizi offerti agli studenti (accoglienza, ascolto, orientamento, consulenza);
- recuperare e sviluppare le competenze di base, strumentali, culturali e relazionali idonee ad un'attiva partecipazione alla vita sociale con riferimento alle competenze europee di cittadinanza.

I Consigli di Livello definiscono le priorità a seconda dell'età della popolazione scolastica.

Per gli studenti minorenni sono declinati i seguenti obiettivi:

- diminuire l'insuccesso e la dispersione scolastica con il ricorso ad attività didattiche specifiche;
- attivare opportune attività di orientamento;
- potenziare le abilità linguistiche per l'utenza straniera finalizzate al conseguimento del diploma conclusivo del 1° ciclo di istruzione.

Per l'utenza adulta le priorità individuate sono le seguenti:

- permettere il ritorno in formazione dell'utenza adulta per l'alfabetizzazione in lingua italiana, per il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo d'istruzione e per lo sviluppo delle competenze secondo gli assi culturali di cui al D.P.R. 263/12 e le successive Linee Guida, per l'assolvimento dell'obbligo formativo;
- permettere l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro attraverso la riqualificazione professionale in convenzione con gli Istituti superiori nei quali sono incardinati i percorsi di secondo livello;
- promuovere il conseguimento delle Certificazioni Internazionali Linguistiche e di Informatica attraverso specifici progetti di ampliamento dell'offerta formativa;

- rispondere alle istanze di formazione culturale del territorio di incidenza dei punti di erogazione del CPIA anche in collaborazione con Enti, Associazioni ed Istituzioni presenti.

Tali obiettivi sono stati fissati e si perseguono attraverso l'individuazione dei bisogni formativi espressi dal territorio, sia rispetto alle competenze di cittadinanza attiva richieste dall'UE, sia rispetto a un costante aggiornamento in termini latamente culturali nell'ottica del *Lifelong Learning*.

Attualmente l'Italia è intrappolata in un *low-skills equilibrium*, un basso livello di competenze generalizzato: una situazione in cui la scarsa offerta di competenze è accompagnata da una debole domanda da parte delle imprese. Nonostante la posizione economicamente avvantaggiata della Provincia di Bergamo, anche qui (e, anzi, con dati più sconcertanti della media nazionale) i livelli di competenze alfabetica e numerica sono al di sotto della media Ocse (cfr. http://www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo/wp-content/uploads/2017/11/Orientamento_18-10-2017_Longoni.pdf).

In termini di urgenza, il CPIA della Provincia di Bergamo si occupa in primo luogo di alfabetizzare e orientare alla formazione professionale, il cospicuo flusso di adulti stranieri che, pur a volte in possesso di titoli di studio di qualità, non conoscono la lingua italiana sufficientemente per inserirsi nel contesto civile e professionale.

Sono 121.080 gli stranieri residenti nella nostra provincia (dati Istat al 1° gennaio 2022) su una popolazione complessiva di 1.103.566 persone. Se confrontato con il dato degli anni precedenti si registra un leggero aumento: in proporzione alla popolazione complessiva gli stranieri rappresentano quasi l'11%.

Oltre agli effetti dell'ondata pandemica, un elemento di forte impatto sulla popolazione straniera in Italia riguarda l'acquisizione della cittadinanza da parte di molti residenti che hanno deciso di vivere qui in modo definitivo: l'acquisizione di cittadinanza su tutto il territorio nazionale ha riguardato tra il 2011 e il 2020 quasi un milione e 250 mila persone.

7) PROFILO IN USCITA DELL'ALUNNO: LE OTTO COMPETENZE CHIAVE

[indice](#)

La didattica per competenze che ha rivoluzionato la scuola negli ultimi anni non può restare fuori dalle pratiche dei CPIA, considerando anche che le otto competenze-chiave integrate enucleate dai Paesi dell'UE sono appunto intese nell'ottica dell'apprendimento permanente (*Raccomandazione del Consiglio dell'UE del 22*

maggio 2018 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente [Gazzetta ufficiale L 394 del 4/06/2018]).

Le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente

Il quadro di riferimento europeo delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate. Queste competenze chiave sono:

1. **Competenza alfabetica funzionale.** La competenza alfabetica funzionale indica la capacità di individuare, comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa implica l'abilità di comunicare e relazionarsi efficacemente con gli altri in modo opportuno e creativo. Il suo sviluppo costituisce la base per l'apprendimento successivo e l'ulteriore interazione linguistica. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.
2. **Competenza multilinguistica.** Tale competenza definisce la capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. In linea di massima essa condivide le abilità principali con la competenza alfabetica: si basa sulla capacità di comprendere, esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali a seconda dei desideri o delle esigenze individuali. Le competenze linguistiche comprendono una dimensione storica e competenze interculturali. Tale competenza si basa sulla capacità di mediare tra diverse lingue e mezzi di comunicazione, come indicato nel quadro comune europeo di riferimento. Secondo le circostanze, essa può comprendere il mantenimento e l'ulteriore sviluppo delle competenze relative alla lingua madre, nonché l'acquisizione della lingua ufficiale o delle lingue ufficiali di un paese.
3. **Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria.** La competenza matematica è la capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane. Partendo da una solida padronanza della competenza aritmetico-matematica, l'accento è posto sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. La competenza matematica comporta, a differenti livelli, la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi) e la disponibilità a farlo. La competenza in scienze si riferisce alla capacità di spiegare il mondo che ci circonda usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni che siano basate su fatti empirici, e alla disponibilità a farlo. Le competenze in tecnologie e ingegneria sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani. La competenza in scienze, tecnologie e ingegneria implica la comprensione dei cambiamenti determinati dall'attività umana e della responsabilità individuale del cittadino.

4. **Competenza digitale.** La competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico.
5. **Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare.** La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare consiste nella capacità di riflettere su se stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera. Comprende la capacità di far fronte all'incertezza e alla complessità, di imparare a imparare, di favorire il proprio benessere fisico ed emotivo, di mantenere la salute fisica e mentale, nonché di essere in grado di condurre una vita attenta alla salute e orientata al futuro, di empatizzare e di gestire il conflitto in un contesto favorevole e inclusivo.
6. **Competenza in materia di cittadinanza.** La competenza in materia di cittadinanza si riferisce alla capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.
7. **Competenza imprenditoriale.** La competenza imprenditoriale si riferisce alla capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, nonché sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa al fine di programmare e gestire progetti che hanno un valore culturale, sociale o finanziario.
8. **Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.** La competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali implica la comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengono espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite tutta una serie di arti e altre forme culturali. Presuppone l'impegno di capire, sviluppare ed esprimere le proprie idee e il senso della propria funzione o del proprio ruolo nella società in una serie di modi e contesti.

Le otto competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria

Promuovendo il *Lifelong Learning* s'intende favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione del sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale.

- **Imparare ad imparare:** organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione e di formazione (formale, non formale ed informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro.

- **Progettare:** elaborare e realizzare progetti riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti.
- **Comunicare o comprendere** messaggi di genere diverso (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali) o rappresentare eventi, fenomeni, principi, concetti, norme, procedure, atteggiamenti, stati d’animo, emozioni, ecc. utilizzando linguaggi diversi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc.) e diverse conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).
- **Collaborare e partecipare:** interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all’apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri.
- **Agire in modo autonomo e responsabile:** sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole, le responsabilità.
- **Risolvere problemi:** affrontare situazioni problematiche costruendo e verificando ipotesi, individuando le fonti e le risorse adeguate, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline.
- **Individuare collegamenti e relazioni:** individuare e rappresentare, elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari, e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica.
- **Acquisire ed interpretare l’informazione:** acquisire ed interpretare criticamente l’informazione ricevuta nei diversi ambiti ed attraverso diversi strumenti comunicativi, valutandone l’attendibilità e l’utilità, distinguendo fatti e opinioni.

8) IL CURRICOLO, LE U.D.A. E LA FORMAZIONE A DISTANZA

[indice](#)

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti; sono di fatto concretizzate nella pratica scolastica tramite la progettazione del Curricolo, intendendo con questo termine tutto l’insieme delle operazioni che riguardano la preparazione dell’attività didattica, il suo espletamento, il monitoraggio degli esiti e le conseguenti azioni correttive. Si è scelto quindi di articolare i curricoli delle specifiche discipline a partire dalle otto competenze chiave europee di riferimento.

Le fasi in cui viene comunemente suddiviso il curricolo sono le seguenti:

- A. analisi dei bisogni formativi dell’utenza
- B. fase preliminare di individuazione degli obiettivi;

- C. determinazione dei contenuti dell'insegnamento;
- D. organizzazione dell'insegnamento e del lavoro scolastico secondo scelte metodologiche, didattiche e organizzative;
- E. controllo dei risultati dell'azione didattica, ponderazione delle variabili e degli effetti rilevati.

I curricoli specifici afferenti agli assi culturali e ai diversi livelli sono stati definiti e approvati dal Collegio Docenti (delibera n.9 DEL 23/01/2021) e inseriti all'interno della piattaforma ministeriale SIDI.

I contenuti didattici sono progettati per Unità di Apprendimento (UDA) intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici, da erogare anche a distanza. La progettazione è curata da una commissione didattica costituita dai dipartimenti disciplinari, articolazione del Collegio dei Docenti.

Le UDA rappresentano il riferimento per il riconoscimento dei Crediti e sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso tramite i Patti Formativi.

La fruizione a distanza, una delle principali innovazioni, costituisce una modalità di erogazione delle UDA. L'adulto può così disporre in modalità remota di una parte del percorso in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico. In merito a ciò la rete nazionale RIDAP ha proposto un documento per uniformare le procedure di riconoscimento delle attività come Fruizione a Distanza da adottare in tutti i CPIA aderenti alla rete. La procedura permette di costruire percorsi didattici personalizzati aderenti alle necessità dell'utenza in termini di competenze pregresse, esigenze di lavoro e problemi familiari, nonché delle loro aspettative e progetti di vita (cfr allegato 6).

Il Cpia è un'Istituzione scolastica e la didattica in presenza rimane la principale modalità di comunicazione tra insegnante e discente. La scuola è, infatti, un luogo in cui ci si mette in relazione con altre persone: i compagni di classe, gli insegnanti, il personale non docente.

La scuola definisce a questo scopo ambienti di apprendimento in continua trasformazione, modellati proprio da coloro che li abitano e dove sperimentano il loro essere nel mondo e la scoperta continua della propria identità.

L'istruzione per adulti deve mettersi in ascolto e porre attenzione alla specificità dei suoi studenti. L'essere adulti comporta numerose responsabilità ed esigenze che devono conciliarsi con il percorso scolastico e la scuola non può non tenere conto di alcune situazioni che possono presentarsi.

Per questo il Patto Formativo Individuale è il principale strumento di flessibilità a disposizione della scuola per valorizzare e preservare l'unicità e le peculiarità degli studenti adulti, dando loro la possibilità di compiere un percorso scolastico di successo. Grazie al PFI la scuola predispone un ambiente di apprendimento che modella, attraverso la programmazione dei percorsi e l'utilizzo sapiente dei mediatori e degli strumenti didattici, un 'abito su misura' a dimensione delle capacità e dei bisogni dell'utente (responsabilità familiari, esigenze lavorative, necessità legate agli spostamenti, motivi di salute, situazioni giuridico-penali specifiche).

In presenza di una o più di queste circostanze, il docente di riferimento alfabetizzatore, o il Consiglio di Classe per il Primo e il secondo Livello, hanno la possibilità di attivare i seguenti strumenti di flessibilità: Riconoscimento dei Crediti formativi (per un massimo del 50% del monte ore previsto); FAD, Fruizione a Distanza (per un massimo del 20% del monte ore previsto); Didattica sincrona. Per quanto concerne la didattica sincrona, sarà il docente stesso, o il Consiglio di Classe, a stabilire le modalità e i tempi di fruizione, in relazione alle esigenze e alle competenze dei singoli studenti, avendo cura che la somma di un'eventuale FAD, di un'eventuale didattica sincrona e di eventuali crediti non porti l'utente a superare i previsti limiti di didattica in presenza (cfr. allegato 6).

Il Patto Formativo è quindi un documento che coinvolge sia gli insegnanti che gli alunni, i quali si assumono responsabilmente impegni reciproci, volti a favorire una stretta ed efficace collaborazione per il successo degli alunni stessi.

I docenti devono intendere il PFI come uno strumento di flessibilità didattica capace di costruire un ambiente didattico accogliente e rispettoso dei bisogni e delle capacità degli utenti adulti.

Anche in seguito all'ondata pandemica che ha richiesto l'attivazione della Didattica Digitale Integrata (DDI), sono state implementate le risorse didattiche online proposte sia in modalità sincrona che asincrona, oltre al potenziamento della rete e dei devices nelle classi, secondo il *PNSD - Piano nazionale per la scuola digitale* (legge 107/2015 del 13 luglio 2015). Nello specifico, con la delibera n.9 il Consiglio d'Istituto ha approvato in data 23/01/2021 il *Regolamento di Istituto per la Didattica digitale integrata (DDI)* contenente le finalità, ambito di applicazione e informazione (Art.1), le modalità di attuazione (Art.2), le piattaforme digitali in dotazione e il loro utilizzo (Art.3), i percorsi di apprendimento in caso di isolamento o condizioni di fragilità (Art. 4), le attività di insegnamento in caso di quarantena, isolamento domiciliare o fragilità (Art.5), i quadri orari settimanali e l'organizzazione della DDI come strumento unico (Art.6), le modalità di svolgimento delle attività sincrone e asincrone (Art. 7 e 8), gli

aspetti disciplinari relativi all'utilizzo degli strumenti digitali (Art.9), i criteri di valutazione degli apprendimenti (Art.10), il supporto all'utenza priva di strumenti digitali (Art.11) e gli aspetti riguardanti la privacy (Art.12).

9) I PATTI FORMATIVI INDIVIDUALI E IL SISTEMA DEI CREDITI

[indice](#)

Fin dai primi anni del Novecento molti studi hanno riconosciuto agli studenti adulti un ruolo centrale nella loro formazione, tramite l'approfondimento dei temi della personalizzazione dell'apprendimento e del riconoscimento delle competenze dette informali.

Il CPIA organizza le attività consentendo la personalizzazione del percorso sulla base del Patto Formativo Individuale, che riconosce i saperi e le competenze formali, informali e non formali posseduti dallo studente.

Il DPR 263 /2012 recita infatti: *«La valorizzazione del patrimonio culturale e professionale della persona a partire dalla ricostruzione della sua storia individuale è la cifra innovativa del nuovo sistema di istruzione degli adulti, in coerenza con le politiche nazionali dell'apprendimento permanente così come delineate all'art.4, comma 51, Legge 92/2012».*

I criteri per l'elaborazione del Patto formativo individuale e il riconoscimento dei crediti sono individuati da un'apposita Commissione e deliberati in sede di Collegio dei docenti. L'accertamento di una competenza che risulta già in possesso dello studente a seguito di pregressi percorsi formativi formali, non formali e informali, contribuisce alla realizzazione del Patto formativo individuale e si traduce in un'eventuale diminuzione delle ore di frequenza nel monte ore curricolare. L'accertamento delle competenze avviene tramite l'analisi dei titoli posseduti, la somministrazione di test, l'autocertificazione, l'osservazione diretta da parte dei docenti nelle prime settimane di lezione.

L'accertamento si snoda in due fasi:

- l'identificazione, ossia l'individuazione e la valorizzazione delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale;
- la valutazione, ossia l'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale.

Il già citato documento della RIDAP sulla flessibilità dei Patti Formativi in particolari condizioni di un'utenza (riportato nell'allegato 6) è ampiamente discusso e portato a delibera del Collegio docenti del 26/11/2022 e approvato a maggioranza.

10) RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI APPRENDIMENTO**indice**

Il CPIA 1 fa riferimento alle Linee Guida per i risultati attesi alla conclusione del percorso di studi del primo livello:

I risultati di apprendimento al termine dei percorsi di istruzione di primo livello sono da riferirsi al livello 2 del Quadro europeo delle qualifiche, così come definiti dai descrittori dell'allegato II alla RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 23 aprile 2008.

L'adulto al termine dei percorsi di primo livello è in grado di:

(Asse dei linguaggi) *esprimere e interpretare in lingua italiana concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta; interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero per avere relazione con gli altri, far crescere la consapevolezza di sé e della realtà, esercitare pienamente la cittadinanza; comprendere, esprimere e interpretare in lingua inglese concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali, quali istruzione e formazione, lavoro, casa, tempo libero, a seconda dei desideri o delle esigenze individuali per facilitare, in contesti multiculturali, la mediazione e la comprensione delle altre culture, le relazioni interpersonali, la mobilità e le opportunità di studio e di lavoro; avere consapevolezza dell'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, anche per ampliare la gamma di percezione e comunicazione; coltivare, attraverso un'accresciuta capacità estetica, forme di espressione creativa e fruire del patrimonio artistico e culturale, con attenzione per la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni artistici ed ambientali; utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione anche per arricchire le possibilità di accesso ai saperi, consentire la realizzazione di percorsi individuali di apprendimento, comunicazione interattiva, personale espressione creativa e opportunità di ricerca attiva del lavoro.*

(Asse storico-sociale): *cogliere nel presente, a partire dalla valorizzazione delle proprie esperienze e storie di vita, le radici e i diversi apporti del passato; interpretare le realtà territoriali attraverso il confronto fra aree geografiche, economiche e culturali diverse; individuare le strategie per orientarsi nel sistema socio-economico e per assumere responsabilmente comportamenti a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente; partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale*

e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre diversificate; risolvere i conflitti ove ciò sia necessario; partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica; interagire efficacemente con le dinamiche del mercato del lavoro materiale e immateriale; valorizzare la mobilità per tradurre in azione la progettualità individuale e la disposizione a pianificare il futuro.

(Asse matematico): *sviluppare ed applicare il pensiero matematico per risolvere una serie di problemi in situazioni quotidiane; usare modelli matematici di pensiero (pensiero logico e spaziale) e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, carte) anche per sviluppare strategie atte ad analizzare più efficacemente i dati del reale; interagire in modo adeguato nei contesti sociali e lavorativi, anche per migliorare il livello culturale personale e per accedere a nuove modalità di conoscenza e, quindi, a nuovi saperi; applicare, anche mediante l'utilizzo di sussidi appropriati, i principi e i processi propri della matematica; seguire e vagliare le concatenazioni degli argomenti; cogliere le prove di certezza e validità e orientarsi nel panorama della ricerca scientifica e tecnologica; leggere, interpretare e organizzare in modo personale i molteplici dati attinenti ai diversi settori della vita sociale ed economica, applicando le regole proprie di un settore della matematica (la statistica) ampiamente utilizzato nella comunicazione quotidiana e dai diversi media.*

(Asse scientifico tecnologico): *usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda sapendo identificare le problematiche e traendo conclusioni che siano basate su fatti comprovati; applicare le conoscenze in campo tecnologico e la relativa metodologia per dare risposta ai desideri o bisogni avvertiti dagli esseri umani; comprendere i cambiamenti determinati dall'attività umana e accrescere la consapevolezza della responsabilità di ciascun cittadino; acquisire atteggiamenti, metodi e tecniche indispensabili alla modellizzazione ed alla comprensione della realtà intesa nel suo significato più lato di molteplicità, complessità, trasformabilità; adottare strategie di indagine, procedure sperimentali e linguaggi specifici anche al fine di valutare l'impatto sulla realtà concreta di applicazioni tecnologiche specifiche.*

11) GRUPPI DI LIVELLO, METODOLOGIE DIDATTICHE, CRITERI ATTRIBUZIONE LIVELLI [indice](#)

«L'organizzazione per gruppi di livello facilita la personalizzazione del percorso, anche sotto il profilo dei tempi di fruizione dello stesso, sostiene lo sviluppo dei processi di apprendimento a partire dalle competenze possedute dall'allievo adulto, richiede modelli aperti e flessibili, si sviluppa secondo strategie metodologiche e didattiche

coerenti con i differenti contesti di riferimento. In tale contesto assume particolare rilevanza l'adozione di metodologie attive fondate sul ricorso a stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro anche al fine di favorire l'acquisizione e il potenziamento delle competenze attese in esito ai percorsi di istruzione necessarie ad assicurare la piena partecipazione di cittadini adulti al mercato del lavoro e alla vita sociale di oggi». (DPR 263/2012).

Gli studenti iscritti con un'età compresa tra i 16 e i 18 anni vengono assegnati ai gruppi con un'offerta oraria più completa, anche con attività di ampliamento dell'offerta formativa (laboratori pomeridiani).

Saranno valutate caso per caso eventuali deroghe che consentano l'inserimento al mattino agli iscritti maggiorenni, o viceversa l'inserimento pomeridiano ai minori. Potrà essere soggetto a deroghe anche l'inserimento di adulti in situazioni particolari. Tali deroghe, nell'ottica del pieno successo formativo di ogni discente, terranno conto dei seguenti criteri (in ordine di importanza):

- accessibilità al servizio offerto, sul piano logistico e degli orari,
- maggiore possibilità di socializzazione, rispetto a un gruppo percepito come "di pari" per livello di maturazione,
- per gli eventuali ripetenti, possibilità di inserimento in un gruppo con un corpo docente almeno in parte differente.

Quanto allo smistamento nei diversi gruppi di primo livello primo periodo, la necessità di condensare in un anno un efficace percorso di studi che conduca alla licenza richiede un'omogeneità di prerequisiti superiore a quella del corso triennale della scuola secondaria di primo grado.

Pertanto, fatta salva l'eterogeneità degli iscritti per sesso, classe sociale, condizioni psicofisiche e paese di provenienza, i gruppi di livello dovranno il più possibile risultare omogenee rispetto a:

- livello linguistico raggiunto
- scolarizzazione pregressa
- progresso scolastico presso la scuola italiana.

Analoghi criteri guidano la formazione dei gruppi di lingua italiana.

12) LE FASI DEL PERCORSO DIDATTICO: ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO **[indice](#)**

Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate: momento del colloquio e dei test di valutazione delle competenze pregresse, momento

dell'inserimento e dell'accompagnamento/orientamento e definizione del patto formativo. L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico, e anche oltre, in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze via via acquisite nel percorso intrapreso o a esigenze di lavoro emerse nella vita dello studente. L'attività di accoglienza/orientamento non può superare il 10% del monte ore complessivo.

Momento del test iniziale da parte di tutti gli studenti. Durante l'anno scolastico vengono effettuate attività di accoglienza e orientamento dalla metà alla fine del mese di settembre in modo continuativo. Dall'inizio delle lezioni si procede con attività di accoglienza e orientamento a cadenza settimanale indirizzate ai nuovi iscritti. In questi due momenti i docenti del CPIA effettuano i test d'ingresso per accertare il livello di conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti stranieri al fine di individuare il gruppo di livello per il quale risultano più idonei.

Momento dell'inserimento e dell'accompagnamento. Questa fase si svolge in itinere, durante l'anno scolastico, a cura del gruppo di insegnanti del CPIA, che ha competenze specifiche nell'orientamento e nell'analisi dei bisogni. I test e i colloqui si effettuano di norma su appuntamento presso la sede centrale del CPIA e presso le sedi associate.

Momento dell'accertamento delle competenze e stesura del patto formativo. Nei primi giorni dell'inserimento nel percorso, i docenti del gruppo di livello compiono osservazioni e accertamenti per confermare l'inserimento nel corso o modificarlo per una risposta più precisa all'esigenza dello studente. In sede di Consiglio del Gruppo di Livello i docenti esprimono le loro osservazioni e riconoscono agli studenti eventuali crediti. Il Consiglio di livello completa l'elaborazione del Patto Formativo che sarà sottoscritto dallo studente se maggiorenne o dai genitori/tutori se minorenni. I percorsi così elaborati sono personalizzati e possono essere aggiornati periodicamente.

Coloro che si iscrivono al CPIA vengono quindi inseriti, in seguito al rilevamento del profilo culturale e professionale tramite la compilazione dei Patti Formativi, in gruppi di livello del primo o del secondo periodo didattico del primo livello, nonché del secondo livello. I periodi didattici possono essere fruiti anche in due anni scolastici.

Momento dell'orientamento. L'attività di orientamento prevede due percorsi diversi per le due tipologie di utenti: minori ed adulti. Si prevedono interventi diretti nelle classi per la presentazione del sistema formativo a cui poter accedere. In piccoli gruppi e/o individualmente, si prevedono percorsi di approfondimento per meglio definire le possibilità e le specificità degli studenti, al fine di avviarli a percorsi di studio e ad esperienze professionali in Italia. Tuttavia le proposte da realizzare non possono

non considerare le specificità degli utenti e della risposta che il contesto scolastico progetta in base alla fascia d'età. Un numero significativo di ragazzi e ragazze minorenni si iscrivono al CPIA per conseguire il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione (primo livello, primo periodo). Si tratta in prevalenza di ragazzi neo-arrivati residenti in famiglia o collocati in comunità di accoglienza del territorio provinciale. Per questa fascia d'utenza è prevista una consulenza individuale rivolta agli alunni, alle famiglie e agli educatori delle comunità, consentendo una maggiore definizione della scolarità pregressa e delle possibilità reali di formazione per ogni soggetto coinvolto.

13) VALUTAZIONE

[indice](#)

La valutazione risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l'acquisizione degli apprendimenti pregressi e programmati;
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo;
- predisporre eventuali interventi di rinforzo o consolidamento e di potenziamento, individuali o collettivi;
- promuovere l'autovalutazione delle proprie competenze, la consapevolezza delle proprie potenzialità;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici (per i minorenni).

Le UDA rappresentano il principale riferimento per la valutazione.

La competenza spetta al Consiglio di livello per i percorsi di primo livello e per i percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

Costituiscono oggetto della valutazione:

- l'analisi dei prerequisiti attraverso i test d'ingresso finalizzati alla stipula del Patto formativo individuale;
- la verifica degli apprendimenti programmati, ossia delle competenze, delle abilità e conoscenze disciplinari indicate nelle UDA;
- la valutazione del comportamento, cioè della partecipazione, dell'impegno manifestato, dell'interesse, del rispetto delle regole e dell'autonomia, come condizioni che rendono l'apprendimento efficace e formativo (in particolare per gli utenti minori).

La valutazione accompagna e regola l'azione didattica.

Come già accennato, tre sono le fasi fondamentali:

1. fase iniziale, con prove d’ingresso nei vari ambiti disciplinari: gli elementi di conoscenza ottenuti permettono l’individuazione dei livelli di partenza e il riconoscimento dei crediti agli studenti che sono già in possesso di competenze spendibili negli assi culturali.
2. momenti di valutazione in itinere del processo di apprendimento dei vari percorsi disciplinari (UDA), della frequenza e del comportamento, curati dal Consiglio di livello e puntualmente comunicati agli interessati.
3. fase finale, come valutazione e presentazione del livello all’esame conclusivo del primo ciclo d’istruzione (stessi indicatori che per la fase intermedia).

Di seguito sono riportati gli indicatori.

LIVELLO	VOTO
<ul style="list-style-type: none"> ● Possiede conoscenze complete, approfondite e personalizzate ● Applica conoscenze e competenze in situazioni diverse con precisione e autonomia ● Organizza in modo autonomo e completo le consegne, utilizzando strategie adeguate ed elaborando percorsi personalizzati 	10/9
<ul style="list-style-type: none"> ● Possiede conoscenze complete e sicure ● È in grado di rielaborare e trasferire conoscenze e competenze in situazioni differenti ● Esegue con autonomia e impegno le consegne 	8
<ul style="list-style-type: none"> ● Possiede conoscenze articolate e di norma sicure ● Coglie il senso dei contenuti e li elabora in modo apprezzabile ● Sa trasferire abilità e competenze in situazioni differenziate con una certa autonomia 	7
<ul style="list-style-type: none"> ● Possiede conoscenze sufficienti ● Sa orientarsi nelle tematiche fondamentali proposte ● Sa eseguire consegne anche se con imprecisione 	6
<ul style="list-style-type: none"> ● Possiede conoscenze molto frammentarie e superficiali ● Fatica a trasferire conoscenze e competenze in ambiti determinati ● Si applica superficialmente o con discontinuità ● Scarsa proprietà di linguaggio anche con riferimento ai settori disciplinari 	5
<ul style="list-style-type: none"> ● Gravi ed estese lacune di base con difficoltà di tipo logico, linguistico e metodologico; ● Utilizzazione non appropriata nei diversi contesti delle minime conoscenze acquisite; ● Nessuna applicazione dei processi di analisi e sintesi; ● Impegno e atteggiamento inadeguati in fase di verifica (palese copiatura, consegna in bianco....) 	4

COMPORAMENTO	
Il corsista mantiene un atteggiamento sempre rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Ha acquisito le competenze chiave di cittadinanza dimostrandone padronanza e consapevolezza.	Responsabile e collaborativo
Il corsista mantiene un atteggiamento rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Ha acquisito le competenze chiave di cittadinanza	Adeguito
Il corsista mantiene un atteggiamento generalmente rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Ha acquisito solo alcune competenze chiave di cittadinanza.	Accettabile
Il corsista mantiene un atteggiamento non rispettoso sia nei confronti dei compagni che degli insegnanti e delle istituzioni. Non ha acquisito le competenze chiave di cittadinanza. Impegno e atteggiamento inadeguati in fase di verifica (palese copiatura, consegna in bianco....)	Non accettabile

Infine, la legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado, ivi compresi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, l'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, assegnando ad esso un monte ore annuo non inferiore a 33, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti. L'insegnamento dell'educazione civica si colloca interamente nella dimensione della didattica per competenze, sia nell'attuazione delle attività delle singole UDA, sia nel processo di valutazione che si avvale, oltre che di prove specifiche, anche dell'osservazione nel corso dello svolgimento di compiti di realtà. Tutti gli elementi che concorrono alla valutazione vengono monitorati dal Consiglio di Livello e raccolti dal coordinatore che presenta in sede di scrutinio una proposta di valutazione finale in base ai descrittori per ogni indicatore e alla relativa corrispondenza col valore numerico per i percorsi di primo e secondo livello. La valutazione deve avere una valenza formativa e concorrere al miglioramento degli apprendimenti, documentando lo sviluppo delle competenze personali e di cittadinanza dei singoli utenti, secondo il principio ribadito dal Dlgs 62/2017 (art. 1, c. 1). La valutazione finale non può dunque nascere dalla mera media aritmetica dei voti proposti nei singoli assi culturali, ma deve prendere in considerazione l'intero processo formativo e i risultati di apprendimento, deve saper documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere l'autovalutazione di ciascuno in

relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. Il documento approvato dal Collegio Docenti è riportato nell'allegato n. 3.

14) DOCUMENTAZIONE RILASCIATA DAL CPIA: gli attestati e le certificazioni [indice](#)

Al termine di ciascun percorso è previsto il rilascio, sulla base dei vincoli stabiliti dalla normativa vigente, delle seguenti certificazioni.

AL TERMINE DEI PERCORSI DI ALFABETIZZAZIONE E DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA:

1. Certificato di partecipazione ai corsi con indicazione del livello del corso.
2. Attestato di conoscenza della lingua italiana all'interno di un percorso di alfabetizzazione e apprendimento finalizzato al conseguimento di un livello non inferiore all'A2.

AL TERMINE DEI PERCORSI DI PRIMO LIVELLO:

1. PRIMO PERIODO DIDATTICO - diploma conclusivo del primo ciclo di istruzione con certificazione delle competenze;
2. SECONDO PERIODO DIDATTICO - certificato delle competenze per i corsisti che hanno superato l'esame conclusivo del primo ciclo e abbiano quindi raggiunto le competenze previste alla fine dell'obbligo di istruzione nelle aree generali di base comuni agli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore.

AL TERMINE DEI CORSI BREVI TEMATICI E MODULARI viene rilasciato il certificato di partecipazione con indicazione del livello del corso.

15) ATTIVITÀ DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO [indice](#)

Come previsto dalla legge 107/2015, il CPIA è chiamato anche a svolgere attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo, per soddisfare al meglio le esigenze di base dell'utenza, ma anche per garantire la realizzazione del *Lifelong Learning Program* definito a livello europeo. L'attività è inserita fra i punti più rilevanti del Piano di Miglioramento.

La modulazione di queste tre attività deve partire in primo luogo dalla rilevazione delle necessità, che si pone quindi come prima e costante forma di ricerca; il bisogno formativo deve essere costantemente monitorato e gli esiti devono dare avvio a sperimentazioni di tipo didattico; lo sviluppo è inevitabilmente connesso alle nuove

tecnologie, le quali si intrecciano, come prerequisito, con gli ambiti di ricerca e sperimentazione.

Dal punto di vista operativo, il piano si ricollega al Programma Nazionale per la Ricerca, che dal 2016 struttura una rete Regionale che comprende tutti i CPIA e altri attori coinvolti nei percorsi di educazione degli adulti. Il Piano, aggiornato al programma pluriennale 2021/27, conferma come scuola capofila il CPIA "Fabrizio de Andrè" di Lecco, promotore di numerose iniziative di carattere formativo e didattico, che ha dato vita, fra le altre cose, anche al portale "Saperi in rete", alla pubblicazione dei "Quaderni spiegazzati", ai convegni territoriali di rete e, più in generale, ad attività di formazione per il personale scolastico.

16) PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE (PNSD) [indice](#)

Il Piano Nazionale Scuola Digitale, adottato dal Ministero Istruzione con D.M. n. 851 del 27.10.2015, inserito nel progetto di riforma del sistema dell'Istruzione all'art. 1 comma 56 della legge 107/2015, prevede che dal 2016 tutte le scuole inseriscano nei Piani Triennali dell'Offerta Formativa azioni per lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, per il potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche, per la formazione dei docenti e del personale amministrativo, per l'innovazione didattica e per lo sviluppo della cultura digitale.

Con il PNSD, il processo di insegnamento-apprendimento si adegua alle nuove opportunità offerte dalla tecnologia, senza rinunciare agli obiettivi specifici di competenza, conoscenza, capacità critica di selezionare e analizzare le fonti di informazioni e la conseguente capacità di trovare risposte e soluzioni ai problemi.

Le azioni previste dal nostro POF Triennale sono le seguenti:

- formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale,
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti,
- potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche,
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire i processi gestionali, la trasparenza e la condivisione di dati,
- formazione del personale amministrativo e tecnico per l'innovazione digitale nell'amministrazione,
- potenziamento delle infrastrutture di rete,
- valorizzazione delle migliori esperienze nazionali,

- soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

L'impegno in termini di spesa e di risorse umane per il prossimo triennio sarà concentrato soprattutto sulla formazione del personale docente; tale investimento dovrà produrre una ricaduta significativa nello sviluppo delle competenze tecnologiche degli alunni. Verrà poi implementato l'impegno di spesa in strumentazione informatica per i punti di erogazione nei quali si richiede un intervento di rinnovo o di integrazione. Gli interventi già attuati o in via di attuazione sono finanziati con i fondi PON e i recenti fondi del PNRR.

Coerentemente con quanto previsto dal PNSD, e dal piano digitale, la scuola presenta il piano di intervento per l'attuazione del PNSD, elaborate dalle Funzioni strumentali, dal team digitale, dal personale di segreteria e dai collaboratori individuati dal D.S.. Essendo un piano triennale, ogni anno potrebbe subire variazioni o venire aggiornato secondo le esigenze della comunità scolastica o a seguito di modifiche normative.

Interventi Triennio 2022-2025:

<p>Formazione interna</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione specifica per il personale - Partecipazione a comunità di pratica in rete con altri animatori del territorio e con la rete nazionale. - Formazione base per tutti i docenti per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola. - Formazione all'utilizzo registro elettronico - Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite. - Formazione per l'uso di software open source e dei monitor digitali interattivi. - Formazione all'utilizzo delle Google App for Educational per l'organizzazione e per la didattica. - Formazione per l'uso di strumenti per la realizzazione di test, web quiz. - Formazione sull'uso di ambienti di apprendimento per la didattica digitale integrata: soluzioni on line per la creazione di classi virtuali, social network per i progetti di Formazione a Distanza.
---------------------------	--

Coinvolgimento della comunità scolastica	<ul style="list-style-type: none"> - Coordinamento delle iniziative digitali per l'inclusione. - Realizzazione da parte di docenti e studenti di video, utili alla didattica e alla documentazione di eventi / progetti di Istituto. - Raccolta e pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte nella scuola in formato multimediale - Coordinamento con lo staff di direzione, con le figure di sistema, con personale ATA e del gruppo di lavoro. - Utilizzo di Google Drive per la condivisione di attività, materiale didattico e la diffusione delle buone pratiche. - Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. - Realizzazione di workshop e programmi formativi sul digitale a favore della comunità scolastica.
--	---

17) TIROCINI E STAGE

[indice](#)

Al fine di garantire "l'ascensore professionale" e di inserire concretamente l'Educazione degli Adulti all'interno del Sistema di Rete, il CPIA di Bergamo si rende disponibile ad accogliere figure di tirocinanti e stagisti, sia come detentori che come acquirenti di competenze. È previsto che queste figure abbiano accesso a tutte le attività del CPIA e che partecipino attivamente al funzionamento della scuola.

18) GLI ORGANI COLLEGIALI

I Centri costituiscono i loro organi di governo e ne disciplinano il funzionamento secondo le disposizioni di cui al titolo I del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, e successive modificazioni, con gli specifici adattamenti di seguito indicati:

- A. il **Consiglio di Livello** è composto dai docenti del gruppo di livello e da due studenti, eletti dal relativo gruppo;
- B. il **Collegio dei Docenti** può essere articolato in sezioni funzionali alla specificità dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri, senza nuovi e maggiori oneri per la finanza pubblica;
- C. la rappresentanza dei genitori nel **Consiglio di Istituto** e nella **Giunta Esecutiva** e nel **Comitato di Valutazione**, come previsto dall'art. 7 del DPR 263/2012, è sostituita con la rappresentanza degli studenti; vista la permanenza degli studenti solitamente limitata ad un anno scolastico, si procede alla surrogà della componente studentesca del Consiglio d' Istituto mediante elezioni suppletive contestuali a quelle dei rappresentanti nei consigli di livello.

D. Il **comitato di Valutazione** resta in carica tre anni e, nella sua funzione di valutazione del superamento dell'anno di formazione e di prova per i docenti neoassunti, è integrato con l'ulteriore presenza del tutor assegnato al docente in prova.

19) FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E ATA

[indice](#)

La legge 107/2015 prevede che la formazione in servizio sia “obbligatoria, permanente e strutturale” e su di essa il sistema-scuola punta per innalzare e mantenere elevato il livello di professionalità del personale docente e non docente, ovvero il personale tecnico-amministrativo, ausiliario, dirigente.

Il supporto dello Stato alla formazione continua in servizio, nella sua emanazione deputata ovvero il Ministero Istruzione e Merito, ha già previsto a decorrere dall'anno scolastico 2015-2016 il rilascio della carta elettronica per i docenti, il cui importo è spendibile a discrezione del titolare della carta stessa; ma prevede, per i docenti, anche la attivazione di percorsi più condivisi e uniformi che coprano aree strategiche e di competenze direttamente o indirettamente collegate alla didattica:

- competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica;
- competenze linguistiche;
- PCTO (Percorsi competenze trasversali e per l'Orientamento) e imprenditorialità;
- inclusione, disabilità, integrazione, competenze di cittadinanza globale;
- potenziamento delle competenze di base;
- formazione del personale amministrativo;
- valutazione.

Gli enti accreditati per erogare i corsi di formazione sono il Ministero dell'Istruzione e Merito, il Ministero della Giustizia, gli Uffici scolastici Regionali e le Scuole, singole o in rete.

La medesima legge prevede la costituzione di un Piano Nazionale di Formazione come sede formale per l'elaborazione delle proposte che garantisca l'assolvimento delle priorità a livello nazionale e una certa uniformità nelle azioni. Il Piano Nazionale affianca le proposte delle Scuole o reti di scuole; il Collegio Docenti, nelle sue componenti ed articolazioni, è quindi l'organo deputato ad elaborare i programmi della formazione in servizio a seguito del rilevamento dei bisogni dei docenti e del personale non docente. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito si pone come soggetto capofila in termini di coordinamento, di comunicazione completa ed esaustiva della “filiera progettuale” e delle fonti di finanziamento.

Il percorso formativo punta sull'innovazione, ovvero sulla partecipazione attiva dei destinatari della formazione, docenti e ATA, tramite la differenziazione delle azioni: workshop, ricerca-azione, social networking, mappatura delle competenze, al fine di valorizzare le migliori esperienze formative: si intende infatti privilegiare la documentazione degli esiti della formazione. Ogni docente infatti *“parteciperà alle azioni formative deliberate dal Collegio nell'ambito del PTOF triennale anche in una logica di sviluppo pluriennale”* (Circolare MIUR 7/01/2016).

Il CPIA di Bergamo, come realtà territoriale di rete, può sfruttare al meglio, ai fini delle proposte formative, le opportunità offerte dalle associazioni, dal sistema universitario, dagli enti locali e da tutti gli attori con i quali intrattiene accordi e convenzioni.

Aree prioritarie del piano di formazione, inserito nel Piano di Miglioramento per il prossimo triennio per il personale del CPIA1 di Bergamo, saranno quelle relative a:

1. Sviluppo delle competenze digitali, utilizzo delle nuove tecnologie per la didattica;
2. Didattica dell'insegnamento della lingua italiana come L2;
3. Certificazione dei Crediti;
4. Sicurezza;
5. Formazione e addestramento personale amministrativo per la gestione dei TFS e TFR;
6. Dematerializzazione.

In collaborazione con il CPIA 2 di Bergamo, le scuole serali e l'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, è stata avviata un'attività di formazione e aggiornamento sulle tematiche specifiche dell'educazione degli adulti, coinvolgendo tutti gli attori che, a vario titolo, sono interessati alla sfera dell'apprendimento permanente. La prima iniziativa, sotto il titolo *“Fare Rete”*, ha avuto un ottimo riscontro di adesione e una conseguente ricaduta positiva sui percorsi delle scuole degli adulti. La rete delle scuole intende riproporre l'appuntamento, facendolo diventare un'occasione di crescita comune e per i prossimi anni.

20) SICUREZZA

[indice](#)

Con riferimento al D.lgs 81/2008, la sicurezza è un obiettivo trasversale a tutte le discipline del curriculum formativo. L'esigenza primaria è la conoscenza dell'edificio scolastico e del contesto nel quale esso è inserito. Il requisito principale, per attuare

processi che garantiscono la sicurezza (limitando quindi il danno determinato da una situazione di pericolo), resta quello dell'informazione, accanto ad una formazione mirata e calibrata alle varie esigenze e correlata alle mansioni dei vari operatori scolastici (docenti, discenti e ATA).

Il Documento di Valutazione dei Rischi e il relativo Piano di Emergenza costituiscono riferimento certo per la piena conoscenza della realtà scolastica delle varie sedi e per il conseguente comportamento da assumere in caso di pericolo. Particolare cura sarà posta nell'organizzazione di corsi di formazione e di aggiornamento a cui sarà chiamato a partecipare tutto il personale in servizio.

Il personale tutto è coinvolto in un piano di formazione che garantisce la formazione obbligatoria e la partecipazione a tutti i corsi destinati alle varie figure di sistema (RLS, addetti, dirigenti non datori), al fine di creare una "cultura della sicurezza" che comprenda l'intera comunità scolastica.

21) RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI

[indice](#)

«I Centri hanno la medesima autonomia attribuita alle istituzioni scolastiche di cui al Decreto Presidente Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999,. Si avvalgono, pertanto, di una propria dotazione organica, definita secondo quanto previsto dall'art. 9 del REGOLAMENTO, nonché del personale messo a disposizione del CPIA in base agli accordi di cui al precedente punto 3.1.1 lettera C). I CPIA, inoltre, possono ricorrere nei limiti delle risorse disponibili e comunque senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica a prestazioni professionali e a contratti di prestazioni d'opera. Ai CPIA, inoltre, è attribuita la dotazione finanziaria di cui all'art. 21, comma 4, Legge 59/1997, determinata secondo quanto previsto dalla normativa vigente. I compiti e le funzioni di cui all'art. 3 della legge 23/1996 sono svolti dai rispettivi Comuni nei quali sono collocati la sede centrale ed i punti di erogazione del CPIA. La gestione amministrativo-contabile dei CPIA è effettuata secondo quanto disposto dall'art. 8 del REGOLAMENTO. In ogni caso, dall'attuazione delle precedenti disposizioni non debbono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato». (DPR 263/2012).

L'adesione ai progetti finanziati con i PON-FESR, rispettivamente con l'Avviso M.I.U.R. 28966 del 06/09/2021 - FESR REACT EU - Digital board trasformazione digitale nella didattica e nell'organizzazione (Codice Progetto 13.1.2A-FESRPON-LO-2021-192) e con l'Avviso pubblico prot. n. 20480 del 20/07/2021 - FESR REACT EU (codice progetto 13.1.1A-FESRPON-LO-2021-261) ha permesso l'avvio della realizzazione della rete locale, cablate e wireless e l'implementazione di strumenti per la

tecnologia didattica per arricchire l'Offerta Formativa, per offrire nuovi strumenti di comunicazione dell'Istituto con le famiglie, il territorio, le comunità, le Istituzioni, nonché per migliorare l'organizzazione interna anche in vista dei processi di dematerializzazione in atto.

22) AUTOVALUTAZIONE E PIANI DI MIGLIORAMENTO

[indice](#)

Il mantenimento di livelli di efficacia passa attraverso una serie di controlli e monitoraggi, tra cui quelli sul funzionamento del CPIA stesso. Per eliminare eventuali incrinature, la legge prevede l'istituzione di una Commissione di Autovalutazione che individui gli strumenti e i criteri qualitativi e quantitativi secondo i quali valutare la performance del sistema di istruzione in tutti i suoi aspetti: amministrativi, didattici, legislativi. La presente sezione mira quindi a definire azioni che migliorino gli standard di qualità dell'Istituzione Scolastica, in armonia con l'elaborazione del RAV 2022-2025, conseguentemente alla fase di sperimentazione dello stesso.

Il Piano è basato sull'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico e sulle "Priorità, traguardi, obiettivi di processo" individuati nella sezione "Priorità" del RAV sperimentale e illustrati di seguito nel dettaglio:

Priorità e traguardi:

1- Esiti delle attività di accoglienza e orientamento

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Uniformare le procedure del colloquio per la redazione del Patto Formativo Individuale.	Personalizzare il percorso di studi valorizzando le effettive competenze possedute dall'utente e promuovendo la comunicazione e la comprensione fra il servizio scolastico e l'utenza.

2- Risultati a distanza

PRIORITÀ	TRAGUARDO
Creazione strumenti per il monitoraggio e l'osservazione dei percorsi in uscita sia sulla prosecuzione degli studi sia,	Rispondere in modo adeguato adattando l'Offerta Formativa alle effettive necessità dell'utenza e alla

<p>possibilmente, sul collocamento nel mondo del lavoro. Rilevazione dei bisogni formativi per il personale docente e ATA come base di partenza per la progettazione di percorsi formativi specifici per il nostro particolare contesto scolastico e professionale.</p>	<p>realità del territorio. Includere la formazione del personale scolastico nello spirito dell'apprendimento permanente come previsto dalla normativa vigente, compreso il comma ... art. 1 della L.107/2015, nonché della Risoluzione 2011/c372/01 del Consiglio Europeo).</p>
---	---

Area di processo	Obiettivi di processo	È connesso alle priorità...
<p>Accoglienza, continuità/raccordo e orientamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione della Commissione "Crediti formativi" - Progetto per l'individuazione di mediatori linguistici-culturali in fase di accoglienza e nel corso dell'anno scolastico - Formazione per docenti specifica sul tema del "riconoscimento crediti formali, non formali, informali" 	<p>1</p>
<p>Orientamento strategico e organizzazione del CPIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Inserimento del CPIA nel Database delle scuole del Primo ciclo; - Istituzione di percorsi del 2° livello anche nella Sede di Bergamo; - Elaborazione questionari in ingresso (competenze e aspettative), al termine dell'anno scolastico per rilevare la soddisfazione dell'utenza in base alle rispettive aspettative e in uscita per la prosecuzione degli studi o l'avviamento al mondo del lavoro. 	<p>2</p>

<p>Integrazione con il territorio e coinvolgimento della comunità scolastica</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Consolidamento dei rapporti con enti formativi e professionali. - Elaborazione di questionari di rilevazione dei bisogni formativi del personale scolastico. 	<p style="text-align: center;">2</p>
---	---	--------------------------------------

Il Dirigente scolastico

AII. 1 OFFERTA FORMATIVA PER SEDI ASSOCIATE

[indice](#)

SEDE ASSOCIATA DI BERGAMO VIA OZANAM

- Corsi di Alfabetizzazione a vari livelli per stranieri
- Corsi di Primo livello, Primo periodo didattico

Percorsi formativi articolati dal lunedì al venerdì,

- mattino 9.00-12.00; 14.00-16.00
- pomeriggio 15.00-18.00
- sera 18.00-21.00

Corsi di Ampliamento dell'Offerta Formativa:

- Laboratori Lingue europee, Informatica, Teatro, Stampa 3D, Orientamento, Sport
- Corsi Monografici: lingue straniere, informatica

SEDE ASSOCIATA DI BERGAMO VIA MONTE GLENO offre i seguenti percorsi formativi con il seguente orario: dal lunedì al venerdì, 9.00-11.40 e 13.00-15.40

- Corsi di Alfabetizzazione a vari livelli per detenuti stranieri
- Corsi di Primo livello, primo periodo didattico
- Corsi di Primo livello, secondo periodo didattico
- Orientamento e consulenza per altri corsi scolastici e corsi universitari

Il punto di erogazione di Bergamo Monte Gleno completa la propria offerta con l'Ampliamento dell'Offerta Formativa: corso-concorso artistico-letterario, potenziamento di Informatica, corso di teatro (attivabile su richiesta), corsi culturali.

SEDE ASSOCIATA DI COSTA VOLPINO

Percorsi formativi dal lunedì al giovedì 8.30-22.00, il venerdì 8.30-13.30

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana
- Corsi di Primo livello, primo periodo didattico
- Corsi di Primo livello, secondo periodo didattico
- Corsi monografici
- Corsi culturali

Sedi distaccate del punto di erogazione di Costa Volpino

Sede di Clusone (dal lunedì al venerdì 08.30-13.30)

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana
- Corsi di Primo livello, primo periodo didattico

Sede di Albino (dal lunedì al venerdì 8.30-13.30)

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana
- Corsi di Primo livello, primo periodo didattico

Sede di Nembro (dal lunedì al giovedì 9.00-12.30)

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana

- Corsi di Primo livello, primo periodo didattico
- Corsi monografici

Sede di Sovere

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana

Sede di Gazzaniga

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana
- Corsi di Primo livello, primo periodo didattico

Sede di Gandino

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana

Sede di Pisogne

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana
- Corsi di Ampliamento dell'Offerta Formativa: Lingue europee, Informatica, corsi culturali.

SEDE ASSOCIATA DI VILLONGO

Percorsi formativi dal lunedì al venerdì:

Sede di Villongo (15.00-21.00)

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana
- Corsi di Primo livello, primo periodo didattico
- Corsi monografici
- Corsi culturali

Sarnico (14.00-16.00)

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana

Adrara San Martino (10.00-12.00)

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana

Castelli Calepio: Tagliuno e Cividino

- Corsi di Alfabetizzazione di lingua Italiana (10.00-12.00)
- Corsi di Primo livello, primo periodo didattico (14.00-16.00)

Corsi di ampliamento dell'offerta formativa: Lingue europee, Informatica, Alfabetizzazione Digitale, Agenti Mediazione Interculturale, Taglio & Cucito.

All. 2 – QUADRO COMUNE EUROPEO DI RIFERIMENTO PER LE LINGUE (QCER) © COUNCIL OF EUROPE, 2001**Tav. 1. Livelli comuni di riferimento: scala globale**[indice](#)***Livello Avanzato***

C2

È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.

C1

È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.

Livello Intermedio

B2

È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

B1

È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Livello Elementare

A2

Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di *routine* che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.

A1

Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.

AII. 3 - PERCORSO DIDATTICO DI EDUCAZIONE CIVICA[indice](#)**1. Premessa**

La legge 20 agosto 2019, n. 92 ha introdotto nelle scuole di ogni ordine e grado, ivi compresi i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, l'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, assegnando ad esso un monte ore annuo non inferiore a 33, da svolgersi nell'ambito del monte ore complessivo annuale previsto dagli ordinamenti.

In seguito, il DM 35 del 22/06/20 ha delineato le linee guida per la didattica le quali individuano, per ogni asse culturale, specifici obiettivi e competenze di apprendimento. Le linee guida stabiliscono che gli istituti debbano definire una prima attuazione del curriculum di Educazione Civica per il triennio 2020-21, 2021-22 e 2022-23. Alla luce di ciò, quanto proposto in questo documento deve essere inteso come una prima stesura programmatica per l'anno scolastico corrente, con la possibilità di integrazioni e modifiche negli anni scolastici successivi.

Il progetto didattico qui delineato prevede, al fianco di nuovi contenuti e di nuove attività, un ampio uso di materiali e metodologie didattiche già utilizzate e sperimentate dal nostro Istituto nel corso dei precedenti anni scolastici negli insegnamenti disciplinari di base.

Le istruzioni operative per i CPIA sono state trasmesse con la nota M.I. n. 535 del 11 gennaio 2021; le indicazioni si soffermano sulla necessità di provvedere alla revisione del curriculum d'Istituto, alla definizione del monte ore da dedicare all'insegnamento dell'educazione civica, all'aggiornamento dei risultati di apprendimento, alla contitolarità e alla valutazione trasversale dell'educazione civica. Vengono, inoltre, forniti ulteriori indicazioni specifiche per i percorsi di alfabetizzazione, primo e secondo livello.

2. Paradigmi di riferimento per il progetto didattico

L'insegnamento della Educazione Civica deve avere una natura interdisciplinare e trasversale, quindi, la sua principale meta-competenza obiettivo è quella di saper sviluppare processi di interconnessione tra i diversi saperi disciplinari.

Ciò richiede che gli istituti integrino i criteri di valutazione contenuti nei propri PTOF con indicatori specifici riferiti all'asse culturale in oggetto e che ri-orientino la valutazione in chiave di acquisizione della suddetta meta-competenza e delle specifiche competenze-obiettivo.

Le linee guida specificano che, per il triennio 2020-2023, la valutazione dell'insegnamento di educazione civica farà riferimento agli obiettivi-risultati di apprendimento e alle competenze che il collegio docenti, nella propria autonomia di sperimentazione, avrà individuato e inserito nel curriculum di istituto.

L'insegnamento dell'educazione civica si colloca interamente nella dimensione della didattica per competenze, sia nell'attuazione delle attività delle singole UDA, sia nel processo di valutazione che

si avvale, oltre che di prove specifiche, anche dell'osservazione nel corso dello svolgimento di compiti di realtà.

3. Educazione Civica - Progetto Didattico Preliminare

Il progetto è pensato per, e calibrato su, l'utenza tipica di un CPIA, ovvero:

- adulti allogliotti, di nazionalità non italiana;
- con nuclei familiari di reddito medio-basso;
- con basso livello di alfabetizzazione digitale;
- appartenenti a nuclei familiari di numerosità medio-alta;
- tipicamente con figli in età scolare.

In accordo col quadro normativo di riferimento (L. 92/19 e decreti attuativi), il progetto si sviluppa intorno ai tre nuclei concettuali fondamentali in esso indicati, ossia:

1. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.
2. COSTITUZIONE, diritto, legalità e solidarietà.
3. CITTADINANZA DIGITALE.

In particolare, nell'Allegato B delle linee guida ministeriali si delinea il quadro delle competenze integrative di Educazione Civica da acquisire al termine del I ciclo di istruzione.

4. ALFABETIZZAZIONE

L'innovazione normativa si intende attuata nei suddetti percorsi attraverso lo svolgimento obbligatorio delle unità didattiche realizzate secondo le Linee guida per la progettazione della sessione di formazione civica e di informazione di cui all'art. 3 del DPR 179/2011 i cui contenuti sono in parte riconducibili ai tre nuclei concettuali, di cui alle citate Linee guida.

Alla valutazione delle suddette unità didattiche concorre il livello di conoscenza conseguito accertato secondo le modalità di valutazione di cui all'allegato A della nota DGOSV prot. n. 451 del 3 aprile 2014, nonché ai principi ispirati dal Dlgs 62/2017.

5. PRIMO LIVELLO PRIMO PERIODO

La peculiarità dell'utenza e le necessità da essa manifestate in ambito scolastico nel corso degli anni (seppure in maniera destrutturata e informale) orientano ulteriormente gli obiettivi del progetto

didattico verso l'acquisizione di competenze specifiche di tipo pratico-sociale, di ampliamento delle capacità di interazione e integrazione nel contesto sociale e culturale italiano e regionale, spesso molto distante e differente dai contesti culturali di origine. Il progetto per il primo periodo prevede un monte ore annuo per l'insegnamento dell'Educazione civica pari a 40, suddivise fra 30 e 10 ore rispettivamente attuate in modalità sincrona e attività asincrona.

Si prevede l'erogazione di un'unica attività di apprendimento dal titolo **“Cittadinanza Attiva e Responsabile”**, progettata attorno a due macro-competenze obiettivo:

Competenza 1: Cittadino Attivo Sui Portali Istituzionali, vale a dire possedere la capacità di interagire con le istituzioni, ai vari livelli, attraverso i portali istituzionali.

Competenza 2: Cittadino Attivo E Responsabile Sul Suo Territorio, vale a dire possedere la capacità di relazionarsi in maniera attiva e responsabile con il territorio in cui vive, con particolare attenzione al suo contesto socio-ambientale e ai servizi da esso offerti.

Le due macro-competenze sono declinate in micro-competenze obiettivo attorno alle quali si sviluppano le unità didattiche di seguito delineate. Queste ultime, visto il carattere di prima attuazione della legge, si basano su materiali e metodologie didattiche in parte già esistenti e in parte di nuova progettazione.

Gli assi disciplinari coinvolti nell'erogazione della UdA di Educazione Civica sono il linguistico, geo-storico, tecnologico e matematico-statistico.

La metodologia di insegnamento mira a privilegiare la partecipazione attiva dello studente, che si mette in gioco facendo uso del proprio spirito critico, di un comportamento autonomo e responsabile. Nello specifico, si prevedono a titolo esemplificativo le seguenti tecniche e attività proprie alla “didattica del fare”: didattica laboratoriale e creativa, strategie induttive e interattive, apprendimento contestualizzato, brainstorming e circle time, giochi di ruolo. I supporti spazieranno dal cartaceo al digitale, al digitalizzato.

L'esito naturale del percorso didattico di educazione civica è un prodotto finale che rappresenti una evidenza tangibile del lavoro svolto durante il corso e dal quale trarre importanti elementi di valutazione. Il prodotto finale è inteso come un elaborato unico (o come portfolio di elaborati), in formato digitale stampabile, multilingue, presentato individualmente o in gruppo, da cui si deve evincere l'acquisizione delle competenze obiettivo da parte del gruppo-classe. È auspicabile che esso abbia una utilità sociale per la comunità allargata (che vada quindi anche oltre la comunità scolastica) e caratteristiche tali che lo rendano utilizzabile in un intervallo di tempo medio-lungo.

Nelle sezioni della scuola in carcere le macro-competenze si adattano alle necessità e alle specificità del contesto, prendendo in esame prioritariamente le tematiche relative alle competenze di cittadinanza e agli aspetti dello sviluppo sostenibile peraltro già presenti nei curricula dei rispettivi assi culturali.

6. PRIMO LIVELLO SECONDO PERIODO

Come da indicazioni ministeriali, nei percorsi del secondo periodo vengono privilegiati i temi relativi ai seguenti nuclei e ai relativi assi culturali:

- Costituzione, istituzioni dello Stato Italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali, nonché lo sviluppo di competenze relative alla "educazione alla legalità e al contrasto delle mafie", già inserite nel curriculum di Istituto (competenze n.8 e n.9 dell'Asse storico-sociale);
- educazione ambientale, sviluppo eco-sostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari" e "Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 25 settembre 2015" (competenze n.14 e n.15 dell'Asse scientifico-tecnologico);
- "cittadinanza digitale", di cui all'articolo 5 della Legge, (competenza n.13 dell'Asse matematico e della competenza n.16 dell'Asse scientifico-tecnologico).

Nello specifico del nostro Istituto, le attività del secondo periodo vanno distinte per sede associata e declinate ai diversi contesti ambientali. Nelle sezioni della scuola in carcere le macro-competenze si adattano alle necessità e alle specificità del contesto, prendendo in esame prioritariamente le tematiche relative alle competenze di cittadinanza con particolare riguardo (fra l'altro) ai principi della giustizia riparativa.

La griglia di valutazione si trova alle pagg. 52/53.

Tutti gli elementi che concorrono alla valutazione vengono monitorati dal Consiglio di Livello e raccolti dal coordinatore che presenta in sede di scrutinio una proposta di valutazione finale in base ai descrittori per ogni indicatore e alla relativa corrispondenza col valore numerico per i percorsi di primo e secondo livello.

La valutazione deve avere una valenza formativa e concorrere al miglioramento degli apprendimenti, documentando lo sviluppo delle competenze personali e di cittadinanza dei singoli utenti, secondo il principio ribadito dal Dlgs 92/2017 (art. 1, c. 1). La valutazione finale non può dunque nascere dalla mera media aritmetica dei voti proposti nei singoli assi culturali, ma deve prendere in considerazione l'intero processo formativo e i risultati di apprendimento, deve saper documentare lo sviluppo dell'identità personale e promuovere la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze.

AII. 4 – PROCEDURA E CRITERI PER INSERIMENTO QUINDICENNI[indice](#)

Come previsto dall'Accordo territoriale tra la Regione Lombardia e l'Ufficio scolastico regionale, in attuazione dell'art.3, c.2, del DPR 263/2012, riguardante la possibilità di iscrivere coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età nei percorsi dei CPIA, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, si riporta l'art. 1 dell'Accordo citato che definisce i possibili beneficiari dei progetti. Di seguito, si riportano le procedure interne operative per la definizione del passaggio fra Istituto Comprensivo e CPIA.

Art. 1

Gli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e in ritardo con la carriera scolastica, possono essere iscritti e frequentare i CPIA nel percorso di primo livello - primo periodo didattico, per particolari e motivate esigenze, nel caso si trovino nelle seguenti situazioni:

- seguano le attività didattiche nell'istituto secondario di primo grado con frequenza irregolare;
- dimostrino rilevanti difficoltà di apprendimento nel gruppo dei pari;
- abbiano un profitto negativo e/o un comportamento inadeguato rispetto al regolamento di istituto;
- siano venuti meno al Patto di corresponsabilità sottoscritto.

PROCEDURA INTERNA PER IL PASSAGGIO IC-CPIA

L'IC richiedente il passaggio di un corsista quindicenne dal suo istituto al CPIA, dovrà presentare a quest'ultimo:

1. Richiesta motivata
2. Relazione dettagliata relativamente ai punti art. 1 e 2 dell'ACCORDO di RETE tra la regione Lombardia e l'ufficio scolastico regionale per la Lombardia.
3. Piano didattico personalizzato (PDP)
4. Relazione del C. di cl.
5. Eventuale relazione dell'assistente sociale
6. Scheda sintetica informativa

La richiesta, completa della documentazione, passerà all'esame della Commissione costituita ad hoc.

AII. 5 – SCHEDA SINTETICA INFORMATIVA DI PASSAGGIO SECONDARIA – CPIA

[indice](#)

intestazione Istituto Comprensivo

SCHEDA SINTETICA INFORMATIVA secondaria di ... grado – CPIA di BERGAMO

Da compilare a cura del C. di C della secondaria di I grado e da inviare al CPIA al momento del colloquio di presentazione dello studente

PROT. N. DEL

ALUNNO/A

Cognome Nome.....

Data di nascita.....

1. Dati personali

- nazionalità.....
se NAI (neo arrivato in Italia da gennaio dell'a.s. di riferimento)
- dati di arrivo in Italia: mese anno

2. Storia scolastica dello studente

- anni di scolarità nel Paese di origine
.....
- località, scuola e classe eventualmente frequentate in precedenza in Italia (primaria-secondaria di I grado)
.....

3. Situazione linguistica

- lingua d’origine.....
- pratiche linguistiche quotidiane
 - lingua usata dallo studente per comunicare
 - con i genitori.....
 - con i fratelli.....
 - con altri.....
- lo studente segue corsi di mantenimento della lingua d’origine in Italia?
 Sì **No**
 Se sì, da chi sono organizzati, in quale sede, con quali orari?

- altre lingue conosciute
 - quali?.....
 - livello di conoscenza.....

Durante la frequenza della secondaria di I grado, per l’alunno è stata attivata una programmazione personalizzata (PDP)?

- Sì** **No**

É stato utilizzato un mediatore per l’accoglienza?

- Sì** (**nel triennio** **nel corso dell’ultimo anno**) **No**

É stato utilizzato un insegnante alfabetizzatore?

- Sì** (**nel triennio** **nel corso dell’ultimo anno**) **No**

É stato utilizzato un insegnante “facilitatore” per le materie di studio?

- Sì** (**nel triennio** **nel corso dell’ultimo anno**) **No**

Se sì :

- Per quali materie?.....

SCHEDA VALUTAZIONE COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

GRIGLIA VALUTAZIONE DI EDUCAZIONE CIVICA		
Indicatori	Descrittori per livello	Valutazione
Dimensione cognitiva Conoscenza e pensiero critico	L’alunno mostra un’ottima conoscenza degli argomenti trattati; sa comprendere la loro importanza e apprezzarne il valore, riuscendo con facilità a individuarli nell’ambito della vita quotidiana. Mostra apprezzabili capacità argomentative ed è in grado di comprendere pienamente le ragioni e le opinioni diverse dalla sua, mettendo in discussione e adeguando di conseguenza il suo punto di vista. Reperisce ed elabora informazioni in modo consapevole e funzionale, accedendo con disinvoltura a diversi mezzi di comunicazione e sfruttando appieno le potenzialità degli strumenti tecnologici a disposizione.	Avanzato 9 - 10
	L’alunno mostra una buona conoscenza degli argomenti trattati, riuscendo a individuare e a comprendere i riferimenti alle varie situazioni di vita quotidiana. Mostra appropriate capacità argomentative, capisce le ragioni degli altri e si mostra disponibile ad adeguare il proprio pensiero a ragionamenti diversi dai propri. Reperisce informazioni in modo pertinente, accedendo a diversi mezzi di comunicazione e utilizzando gli strumenti tecnologici a disposizione.	Intermedio 7 - 8
	L’alunno conosce le informazioni di base degli argomenti trattati. Se sollecitato, ne parla anche con riferimento a situazioni di vita quotidiana. Mostra frammentarie capacità argomentative, ascolta le ragioni degli altri, ma non sempre si mostra disponibile ad adeguare il proprio pensiero a ragionamenti e considerazioni diversi dai propri. Riesce a reperire informazioni essenziali da fonti indicate, anche digitali, in modo autonomo.	Base 6
	L’alunno conosce le definizioni letterali dei più importanti argomenti trattati, anche se non è in grado di apprezzarne l’importanza e di riconoscerli nell’ambito del proprio vissuto quotidiano. Riesce con difficoltà a valutare i fatti in modo oggettivo e tende ad ignorare il punto di vista degli altri. Reperisce semplici informazioni da diverse fonti solo se guidato.	Iniziale 4 - 5
Dimensione socio-affettiva Impegno e partecipazione	L’alunno dimostra interesse e impegno a risolvere i problemi del gruppo in cui opera, è in grado di riflettere e prendere decisioni per risolvere i conflitti e trovare soluzioni. Collabora attivamente con il gruppo di appartenenza ed è molto attivo nel coinvolgere altri soggetti.	Avanzato 9 - 10
	L’alunno dimostra interesse a risolvere i problemi del gruppo in cui opera. Condivide con il gruppo di appartenenza azioni orientate all’interesse comune, si lascia coinvolgere facilmente dagli altri.	Intermedio 7 - 8

	L'alunno lavora nel gruppo adeguandosi alle soluzioni proposte dagli altri. Condivide il lavoro con il gruppo di appartenenza, ma collabora solo se sollecitato.	Base 6
	L'alunno lavora nel gruppo solo dietro sollecitazione, accettando passivamente le soluzioni proposte dagli altri. Condivide il lavoro con il gruppo di appartenenza, ma collabora il minimo indispensabile e solo dietro sollecitazione.	Iniziale 4 - 5
Dimensione comportamentale Atteggiamenti e azioni	L'alunno assume sempre, dentro e fuori la scuola, comportamenti responsabili, sostenibili e rispettosi degli altri, coerenti con le regole e i principi stabiliti, di cui mostra avere piena consapevolezza e condivisione.	Avanzato 9 - 10
	L'alunno adotta comportamenti responsabili e coerenti con le regole e i principi stabiliti, dimostrando rispetto per gli altri e assumendo stili di vita sostenibili.	Intermedio 7 - 8
	L'alunno adotta generalmente comportamenti coerenti con le regole e i principi stabiliti, dimostrando un adeguato rispetto per gli altri e per l'ambiente.	Base 6
	Su sollecitazione, assume comportamenti vicini a quelli indicati dai documenti normativi, non sempre dimostrando un accettabile rispetto per gli altri e per l'ambiente.	Iniziale 4 - 5

SCHEDA VALUTAZIONE COMPETENZE LINGUISTICHE ITALIANO L.2 (solo per alloggiotti)

COMPETENZE	Livelli competenze			
	A1	A2	B1	B2
COMPRESIONE ORALE				
PRUDUZIONE ORALE				
COMPRESIONE SCRITTA				
PRUDUZIONE SCRITTA				

Il Dirigente scolastico

All.6- IL PATTO FORMATIVO: UN DOCUMENTO UNICO, INDISPENSABILE E FLESSIBILE[indice](#)

Il Cpia è un'Istituzione scolastica e la **didattica in presenza** rimane la principale modalità di comunicazione tra insegnante e discente. La scuola è, infatti, un luogo in cui ci si mette in relazione con altre persone: i compagni di classe, gli insegnanti, il personale non docente.

La scuola definisce a questo scopo **ambienti di apprendimento** in continua trasformazione, modellati proprio da coloro che li abitano e dove sperimentano il loro essere nel mondo e la scoperta continua della propria identità. L'istruzione per adulti deve mettersi in ascolto e porre attenzione alla specificità dei suoi studenti. L'essere adulti comporta numerose responsabilità ed esigenze che devono **conciliarsi** con il percorso scolastico e la scuola non può non tenere conto di alcune situazioni che possono presentarsi.

Per questo il **Patto Formativo Individuale è il principale strumento di flessibilità** a disposizione della scuola per valorizzare e preservare l'unicità e le peculiarità degli studenti adulti, dando loro la possibilità di compiere un percorso scolastico di successo. Grazie al PFI la scuola predispone un **ambiente di apprendimento che modella, grazie alla programmazione dei percorsi e all'utilizzo sapiente dei mediatori e degli strumenti didattici, un 'abito su misura' a dimensione delle capacità e dei bisogni dell'utente.**

L'istruzione per adulti deve quindi essere flessibile e tarata su bisogni e condizioni relative all'adulthood, come nei seguenti casi:

- responsabilità familiari (mamme o papà con figli minori di tre anni);
- esigenze lavorative (turnisti o lavoratori fuori sede);
- necessità legate agli spostamenti (vincoli orari dovuti ai mezzi di trasporto pubblico);
- motivi di salute (ospedalizzazione, terapie mediche, esigenze familiari opportunamente certificate);
- situazioni giuridico-penali specifiche (limitazione della libertà di movimento sul territorio).

In presenza di una o più di queste circostanze, il docente di riferimento alfabetizzatore, o il Consiglio di Classe per il Primo e il secondo Livello, ha la possibilità di attivare i seguenti **strumenti di flessibilità**:

- Crediti formativi (per un massimo del 50% del monte ore previsto);
- FAD, Fruizione a Distanza (per un massimo del 20% del monte ore previsto);
- Didattica sincrona

Per portare a termine il percorso formativo, lo studente deve necessariamente raggiungere il **30% del monte ore di didattica in presenza.**

Per quanto concerne la didattica sincrona, sarà il docente stesso, o il Consiglio di Classe, a stabilire le modalità (e i tempi) di fruizione, in relazione alle esigenze e alle competenze dei singoli studenti, avendo cura che la somma di un'eventuale FAD, di un'eventuale didattica sincrona e di eventuali

crediti non porti l'utente a non garantire il 30% di didattica in presenza per svolgere l'accoglienza, la valutazione, la socializzazione e l'orientamento.

Il Patto Formativo è quindi un documento che coinvolge sia gli insegnanti che gli alunni, i quali si assumono responsabilmente impegni reciproci, volti a favorire una stretta ed efficace collaborazione per il successo degli alunni stessi. I docenti devono intendere il PFI come uno strumento di flessibilità didattica capace di costruire un ambiente didattico accogliente e rispettoso dei bisogni e delle capacità degli utenti adulti.